dal 1988
Luxury Hair!
Roccafranca
piazza Europa, 1
Tel. 030.7091060

Il Giornale di CHIARI

Φλοιφλα - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XXII - Gennaio 2016 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - 1 euro. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Gennaio 2016

Riflessi Hair
Studio
Dina
Coccaglio
Spa, Bellezza,
Cura
della persona

David Bowie cantò Under Brescia

di Massimiliano Magli



Addio Duca Bianco... Ricordo tutto del giorno in cui ti ho amato dal vivo: Stadio Rigamonti, 8 luglio 1997... Avevo un paio di jeans e una maglietta verde militare, con una collana «marocca» a cui era appeso un pendaglio di ceramica con effigiata una foglia di «maria», io che nemmeno sapevo cos'era fumare una sigaretta.

Quel pendaglio era il retaggio di un viaggio magnifico fatto un anno prima a Barcellona, perché magnifici erano gli amici che lo vissero con me. Indimenticabile, irripetibile, come la giovinezza che tutto adorna di luce e gloria nella nostra sensazione di ragazzi che, immodesti come la gioventù, pretendevamo di tutto cogliere e di tutto godere. E in parte ci abbiamo colto e goduto assai, se a 22 anni abbiamo scelto di andare in

❑ a pag 13

I "Falliti di Chiari" e una storia incredibile

L'espressione forte ha un motivo preciso... anzi più di uno

di Massimiliano Magli

Più che un detto, o una diceria, era un fatto, un fatto serio di quelli legati alle vicende che possono riguardare qualsiasi Comune, quando mancano improvvisamente, imprevidibilmente gli «sghèi», il denaro dei menati che alla chiesa non mancano mai, o quasi.

Difficile dire con esattezza per quale vicenda economica sia nato lo «scötöm», ossia il soprannome, ma il detto o la nomea che dir si voglia c'è: nell'Ovest Bre-

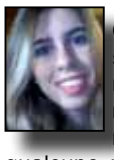
❑ a pag 5

Studenti in stage

Negozianti in difficoltà

Clienti in cerca del risparmio

Di Deborah Gafforini



Questi ultimi anni sono stati un periodo difficile per la maggior parte dei negozi di Chiari, qualcuno va avanti a fatica e qualcun altro vorrebbe chiudere ma non ha i soldi per farlo. Può sembrare un paradosso, ma è così: per chiudere ci vogliono i soldi. Un negozio di abbigliamento del centro, che preferisce non essere nominato, vorrebbe cessare la propria attività che si trova in un momento di difficoltà ma non riesce a farlo proprio per questa assurda situazione.

Invece la "Tabaccheria fratelli Brocca", che ha da poco riaperto, per ora non riscontra ancora segni di difficoltà, e vede la sua clientela aumentare con il passare del tempo. Le onoranze funebri sono un settore che non conosce la crisi, la famiglia "Mombelli" che si occupa di questa attività e di acquari, riscontra un buon andamento della prima ed una pesante di-

❑ a pag 2

Commercio apre un market

Inaugurato un nuovo punto vendita

Di Massimiliano Magli

Segnali di vita per l'economia clarense, per quanto non direttamente provenienti dal centro storico. Il 10 dicembre ha infatti inaugurato una nuova superficie commerciale nella zona artigianale. Si tratta del gruppo vicentino Prix che proprio ha Chiari ha aperto il suo 150° supermercato.

A sottolineare l'importanza di questo segnale è stato l'intervento dell'assessore al commercio Domenico Codoni, che soltanto a settembre assisteva alla rinascita dello spazio commerciale di via Cologne chiuso da Zerbimark e rilanciato dalla famiglia Metelli con il marchio Simply.

Ora arriva questa apertura in via Caduti del Lavoro che conferma appetibile la piazza clarense.

«Per noi è un aspetto positivo – spiega Codoni – al di là del fatto che non sia

❑ a pag 3

Mercato al centro... dell'attenzione

di Roberto Parolari

La sorte del mercato cittadino, a Chiari, è il tormentone, in ambito commerciale, degli ultimi dieci anni.

Un cavallo di battaglia che ha finito per essere una patata bollente per tutte le maggioranze di turno.

Così se prima, con il centrodestra, lo spauracchio era quello di un suo allontanamento dal centro storico, con il nuovo centro-sinistra al governo lo spauracchio si riconferma tale.

Le voci di uno spostamento sono diventate insistenti negli ultimi tempi quanto, a giudicare dalla maggioranza, del tutto infondate.

Ma per evitare una fuga ingiustificata di notizie ha dovuto intervenire l'assessore al commercio Domenico Codoni.

«La voce gira e coinvolgerebbe intenzioni della nostra Amministrazione – spiega l'amministratore -.

Spostare i mercati in perife-

❑ a pag 11

Ospedale di Chiari, spartizione continua

La politica dirige gli ospedali come la Rai

di Aldo Maranesi

Lo sapevamo: Pd, Lega e Forza Italia continuano nella spartizione del manageriato pubblico senza alcun dietrofront.

Alla direzione generale e a tutti i vassalli della sanità è arrivato nei giorni scorsi il nuovo risciacquo delle cariche, con la spedizione a Chiari di Mauro Borelli, in quota Lega.

Che la sua appartenenza partitica non sia una semplice parentela lo dimostra la mail che nel 2011 l'allora direttore generale dell'Asl, Mauro Borelli, mandò ai colleghi dirigenti e subordinati.

«Un contributo volontario» (di migliaia di euro da versare nelle casse del Carroc-

❑ a pag 15

Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA ORTOTTICA
FISIOTERAPIA
GINECOLOGIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it

FERRAMENTA
dal 1950 IANTONI
I NOSTRI SERVIZI:
- Tinteggiatura
- Cambio serrature
- Montaggio zanzariere
- Montaggio scaffalature
- Duplicazione chiavi
IL TUTTO CON PREVENTIVI GRATUITI
Via San Rocco 1/a – 25032 Chiari
Tel/fax 030.5236635 - Cell. 335.1622156
E-mail ferramentapiantoni@gmail.com

CENTRO STUDI SAN PIO
SCUOLA PRIVATA
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI DOPOSCUOLA
recupero anni scolastici,
corsi personalizzati per medie,
superiori, università e serali
Tel. 030 8085278
339 8557978
CONTRADA DELLE BASSICHE, 47/e - BRESCIA www.sanpiobrescia.it

BAR STASIU'
BAR STASIU' ROVATO CHIARI
TABACCHI
Sisal
Gratta e Vinci!
Bresciaoggi GIORNALE DI BRESCIA
TRENORD BIGLIETTI e ABBONAMENTI
TABACCHERIA
BAR E RIVENDITA QUOTIDIANI
RICEVITORIA SISAL
GRATTA E VINCI
Dal lunedì al sabato 04:30 - 20:00 orario continuato - Domenica e festivi 7:00 - 13:00

STUDENTI IN STAGE NEL NOSTRO GIORNALE

I Clarensi bocciano il referendum

Sì al porta a porta ma non senza preoccupazioni

Di Deborah Gafforini

È sconcertante che parlando di "referendum", uno degli strumenti più importanti della democrazia, una buona parte dei cittadini più anziani non sappia di cosa si stia parlando.
Tuttavia la maggior parte dei clarensi è consapevole dell'esistenza di questo strumento ed è dell'idea che un referendum sull'introduzione della raccolta differenziata porta a porta sarebbe stato un inutile spreco di soldi, ma non manca qualcuno che avrebbe preferito essere coinvolto in prima persona, per la soddisfazione di metterci il becco", sostiene una clarense.



Con la raccolta porta a porta è partita anche quella degli oli esausti

Secondo la famiglia Lazzaroni Luigina << è una raccolta più ordinata>> ed è soddisfatta di questa innovazione.
Le famiglie Bonassi e Bonetti Annunzio sono del parere che non sarebbe stato necessario indire un referendum poiché hanno sempre fatto la raccolta differenziata e sono contenti di questa nuova iniziativa del comune, anche dei componenti delle famiglie Festa e Vavassori Raffaele sono dello stesso parere, ritengono però che questo comporterà la necessità di maggiore attenzione da parte dei cittadini poiché dovranno stare attenti, di giorno in giorno, ai sacchi da porre fuori dal cancello. Questo comporterà quindi un periodo di assimilazione di questo nuovo metodo di raccolta.
Colombo Giuseppe con tre gatti riscontra una produzione di tanto indifferenziato e avrebbe preferito che venisse raccolto più spesso, magari con un bidone più piccolo, tuttavia dice "il porta a porta è una cosa giusta e andrebbe fatto ovunque", ritiene perciò che no sarebbe stato necessario un referendum.
La famiglia Martinelli Fausto preferisce questo nuovo metodo di raccolta e si dicono più attenti alla differenziazione dei rifiuti poiché "dobbiamo pensare anche al futuro dei nostri figli".
Alcuni cittadini eprimono però preoccupazione per il fatto che alcune persone abbandonino i propri rifiuti in sacchi che non sono i loro, facendo quindi risultare i propri rifiuti come quelli di qualcun altro.
Una preoccupazione fondata visto che alcune persone sono già state viste a commettere questo gesto.
La famiglia Galli avrebbe invece preferito avere la possibilità di esprimere il proprio parere favorevole o contrario alla raccolta porta a porta tramite un referendum ed essere quindi essere stato consultato in prima persona.
"Azienda agricola Giuseppe e Giancarlo" e "Maranesi azienda agricola" esprimono pareri favorevoli all'introduzione della raccolta differenziata porta a porta, il particolare i primi sostengono che non vi fosse la necessità di un referendum e che con questo nuovo metodo di raccolta i loro rifiuti vengono raccolti direttamente in campagna senza dover essere portati in paese e che il pagamento per la tassa dello sporco è quindi più giustificato rispetto a prima che pagavano e dovevano portare i rifiuti nei cassonetti appositi che erano situati lontano dalla campagna.
La necessità di un referendum sembra essere quindi limitata ad una minoranza della popolazione mentre la maggior parte è contenta della decisione presa dall'amministrazione comunale e la condivide.
■

¬ dalla pag. 1 - Negozianti...

minuzione di introiti da quest' ultima attività "la vendita è diminuita drasticamente, e chi già possedeva un acquario spesso ha deciso di toglierlo".
"Pagani Mario macelleria", aperto da 60 anni, durante la sua attività ha riscontrato che "la gente spende sempre meno e non cerca però una qualità migliore ma solo il maggior risparmio possibile". La "Macelleria Mazza" si dice decisa a continuare l'attività e a cercare di essere un punto di riferimento puntando sulla garanzia della qualità dei prodotti. Neanche i negozi di alimentari sono immuni alla crisi, "Navoni Maria", dopo 47 anni di attività, nonostante "l'apertura dei supermercati sta rovinando i piccoli commerciali" decide di andare avanti come ha sempre fatto negli scorsi anni. Nel campo musicale "Strumenti musicali Rocco Mario" dichiara "con l'apertura di un sito web abbiamo allargato la schiera di clienti, che ordinano anche dalla Svizzera" e punta quindi sull'innovazione. La vendita degli strumenti musicali è prevalentemente della fascia economica oppure di pregio, soffrono invece la fascia centrale e l'acquisto dei pianoforti. La situazione non è delle migliori neanche per i negozi del centro storico come "Ottico Galileo Galilei", secondo il quale la difficoltà nel trovare parcheggio e i clienti che entrano mirati nei negozi in cui devono fare acquisti influiscono notevolmente e malgrado le iniziative in piazza la domenica, purtroppo non riscontrano benefici. "Il Glicine", che si occupa di articoli regalo, ha avuto un calo delle vendite già da qualche anno ed una situazione difficile anche di domenica, nonostante il periodo natalizio. Nonostante si prospetti un Natale difficile c'è chi non si perde di animo.
Più ottimista la posizione di Goffi, titolare di negozio di calzature e accessori, che parla di "un'inevitabile riduzione dei consumi a fronte della crisi, ma di una costanza legaa alla qualità che manteniamo inalternata da anni e che anzi accresciamo anche nella scelta di marchi e prodotti specifici specialmente per i giovani".
Dunque qual è la ricetta per chi affronta i mari inesplorati della crisi? "La prima ricetta è saperlo: se sei in un momento difficile devi anzitutto ridurre costi e non crearti aspettative, ma soprattutto non ridurre la qualità. Vedete, le scarpe di qualità hanno già di per sé durata lunga. Abbiamo clienti che conservano scarpe anche di dieci anni e in buone condizioni. Nei tempi d'oro il guardaroba si accresceva nonostante questo, mentre oggi preferiscono usare il vecchio e dedicare la minore disponibilità economica ai propri figli".
■



La veduta aerea del centro storico di Chiari









Bertinotti-Formenti, eterna disfida

Arriva la mozione e Riccardi si difende

di Giannino Penna

Le accuse al parroco e all'Asl hanno finito per agitare nuovamente la politica clarense sul tema fondazione.
Le accuse mosse in Consiglio comunale dal consigliere di maggioranza Stefano Riccardi - che si è rivolto direttamente al parroco di Chiari e all'Asl con precise critiche in termini di operato sul tema fondazione Bertinotti-Formenti (la parrocchia vi ha un nominato in cda e l'Asl ha funzioni di controllo) - hanno indotto la minoranza a presentare una mozione per la prossima seduta.
Una mozione di condanna che il consigliere di minoranza Gabriele Zotti giustifica così: «Non ci facciamo illusioni – spiega – perché siamo certi che verrà bocciata, ma il dito puntato contro la nostra parrocchia e un ente vigilante come l'Asl non ci è piaciuto né per stile né per rispetto di autorità che meritavano maggiore attenzione».
La notizia della mozione, che chiede alla Giunta di prendere le distanze dalle dichiarazioni di Riccardi, ha visto già una prima reazione dello stesso consigliere che ha pronunciato il discorso in Consiglio.
«Quello che ho detto rimane – spiega Riccardi – e condanno semmai io il giochetto delle minoranze di esacerbare demagogicamente il mio discorso che nulla muove contro la persona del parroco, che rispetto, e dell'Asl.
Tuttavia è innegabile che entrambe queste figure avevano precise competenze in merito alla gestione della Bertinotti-Formenti, tanto più che sul teatro parrocchiale S. Orsola la chiesa sta beneficiando di oltre 200 mila euro buttati lì dalla fondazione senza un progetto realmente proseguibile, come dimostrano i fatti.
Ritengo che il prevosto abbia avuto una responsabilità per così dire politica, non certo meritevole di attenzione giudiziaria, e lo stesso dicasi per l'Asl per un ente che riteniamo abbia avuto una gestione fallimentare di un patrimonio di interesse pubblico».
■



Il polo sociale delle ex Derelitte (Fondazione Bertinotti Formenti)

¬ dalla pag. 1 - Commercio...

avvenuto in centro, dove peraltro queste strutture sono impossibilitate ad aprire.
Il centro storico invece proseguirà verso un progetto di franchising con l'intendo di riproporsi con la stessa formula di un vero e proprio centro commerciale e quindi con tanto di un consorzio con relativo manager. E' ovviamente il mercato che dovrà rispondere in proposito».
Il nuovo market si estende su una superficie di circa 700 metri e va a intercettare il traffico proveniente da Urago e in uscita dal centro, su via Milano.
Un'altra nota positiva è che va a saturare un lotto rimasto vuoto per anni dopo la chiusura della concessionaria Toyota del gruppo Amc Cobra, evitando così una situazione di degrado.
Il nuovo negozio punta ad attirare una clientela a metà tra la clientela dei discount e quella dei supermercati tradizionali, applicando un approccio misto sia nell'esposizione della merce che nei prezzi.
E' invece tutta clarense l'iniziativa della famiglia Ferrari che ha avviato il decentramento della propria sede (sono concessionari con relativa assistenza delle caldaie Riello): a pochi metri dal nuovo supermercato è in fase di allestimento una palazzina direzionale del gruppo che sarà inaugurata in primavera.
«E' un altro segnale di una economia locale che sfugge alla stagnazione e investe» ha commentato Codoni, che ha ricordato per il centro storico l'apertura delle prime quattro vetrine sfitte assegnate ad altrettante persone (artisti, espositori, associazioni) in base al progetto di mutuo soccorso tra proprietari e operatori «Io Centro». ■



L'assessore Codoni taglia il nastro del superercato Prix

Tav, arrivano i primi treni-collaudo

Avvistati a fine dicembre sulla tratta clarense

A ottobre erano stati installati i cavi dell'alta tensione per dare energia alla linea a dicembre ecco il collaudo con il passaggio dei primi treni. Viaggia in perfetto orario la nuova linea della Tav, che nei giorni scorsi ha visto transitare sul territorio di Chiari il primo convoglio dell'asse Treviglio-Brescia. Un tempismo che fa notizia se si considera che soltanto alcuni anni fa i tempi biblici per la Tav, partita dopo la Brebemi, parevano dilatarsi a dismisura e c'era persino chi azzardava un 2020 per la data di inaugurazione. Ancora più «spavalde» erano parse le dichiarazioni dello scorso giugno di Salvatore De Rinaldis, di Rete ferroviaria italiana, e di Franco Lombardi, direttore di Cepav 2: «Entro fine 2016 i treni viaggeranno, mentre già a fine 2015 si procederà con il collaudo». Pochi ci credevano, e adesso passano i treni. UNA PROMESSA che invece di «spavaldo» aveva ben poco, al punto da essere mantenuta con sorprendente puntualità e che conferma come ormai l'iter sia in discesa.
I treni «sperimentali» viaggiano dunque sulla linea vera e propria, perchè come aveva anticipato nelle scorse settimane il direttore di Cepav 2, non avrebbe senso collaudarli altrove: «Per forza di cose - aveva anticipato Lombardi - il collaudo deve avvenire sul tracciato che andremo ad aprire, e non in siti di prova o di simulazione. Anche perché - ricordano dall'ufficio tecnico di Chiari - l'avanzamento di Brebemi e Tav è stato parallelo. Per merito di un intervento dell'allora ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, che impose alle due opere di procedere a braccetto e di spartirsi onori e oneri, ossia le intersezioni più problematiche con corsi d'acqua, strade e ferrovie. Un diktat che è stato rispettato e che ora dovrebbe far procedere a tutta velocità il resto dei lavori». Come prevedibile il passaggio del convoglio ha suscitato applausi e amarezza, secondo i punti di vista: da una parte chi, come agricoltori e allevatori, ricorda la devastazione e la cementificazione della campagna che ha coinvolto circa 150 aziende, dall'altro chi evidenzia i benefici, tutti ancora da verificare, che dovrebbero derivare da tale infrastruttura. Resta da definire il futuro modello di esercizio della linea ad alta velocità: quanti treni, di che tipo (merci, passeggeri) e con quale destinazione. La cantierizzazione della tratta successiva, la Brescia-Verona, è stata infatti congelata a tutto il 2017, lasciando per ora in sospeso molte decisioni strategiche: si farà o non si farà lo shunt per Montichiari? quanti treni saranno destinati a Brescia e quanti allo shunt? Per ora questi collaudi ci dicono una cosa sola: che la Treviglio-Brescia è in grado, almeno tecnicamente, di funzionare. Il resto si vedrà. ■



Uno dei primi convogli di collaudo sulla Tav tra Chiari e Rovato





STUDIO MONDINI
consulenza assicurativa e fiscale
La Fiducia nelle giuste Competenze
25030 Castelcovati (BS) via Quinto Capitanio, 24
25040 Corte Franca (BS) via Roma, 65
Tel. 030 718521 • Fax 030 7187376
info@mondinistudio.it • www.mondinistudio.it

Il Giornale di CHIARI sport

STUDIO MONDINI
consulenza assicurativa e fiscale
La Fiducia nelle giuste Competenze
25030 Castelcovati (BS) via Quinto Capitanio, 24
25040 Corte Franca (BS) via Roma, 65
Tel. 030 718521 • Fax 030 7187376
info@mondinistudio.it • www.mondinistudio.it

Coppa Shotokan, Chiari c'è

Anche la nostra società sportiva selezionata per il campionato

Il PalaBruel di Bassano del Grappa è stato il palcoscenico in cui si è svolta la 47a edizione delle Coppa Shotokan "TSUITO KINEN TAIKAI". E' questa una competizione in ricordo dei maestri giapponesi G.Funakoshi, Y.Funakoshi, M.Nakayama, T.Kase, H.Nishiyama che hanno diffuso il karate nel mondo, tramandando e sviluppado la tradizione di quest'arte acquisita direttamente dal maestro Funakoshi che è il caposcuola dello stile Shotokan.
Ogni regione, in virtù del suo numero di iscritti alla federazione, può presentare un determinato numero di atleti, per la Lombardia, la regione più titolata e numerosa, 12 sono i ragazzi convocati per la categoria maschile e femminile nelle specialità di kata e kumite.
Per lo Shotokan Karate Chiari anche quest'anno due atleti sono nella rosa dei migliori.
Melissa Bonotti per il kata e Luca Iore per il kata e kumite. Purtroppo Luca ha dovuto rinunciare a questo prestigioso trofeo per problemi lavorativi ma ha fornito, insieme agli altri agonisti clarensi, il suo contributo nell'aiutare Melissa nella sua preparazione.
Buona la prestazione di Melissa che si è presentata sicura e grintosa nonostante fosse una delle più giovani sul tatami, ma ha dovuto arrendersi di fronte alle atlete più esperte e blasonate.
E' stata comunque un'esperienza positiva che getta basi solide per il futuro di questa promettente ragazza. In questa manifestazione si sono celebrati anche i 50 anni dell'arrivo in Italia del Maestro Hiroshi Shirai, caposcuola della FIKTA.
Un dipinto del maestro Shuehi Matsuyama, che raffigura il cammino del maestro e dei suoi allievi, è stato donato al sensei Shirai per ringraziarlo del suo prezioso contributo nell'avanzamento tecnico del karate tradizionale italiano, nel quale anche lo Shotokan Karate Chiari da ormai 45 anni ne fa parte con orgoglio in modo attivo. ■



Il gruppo dei selezionati per la coppa con il maestro Belotti

SALA VIDEOLOTTERY
Jackpot nazionale
Sala giochi VLT
BAR IL VIA VAI
ROCCAFRANCA (Bs)
Via SS. Gervasio e Protasio,53
Tel. 0307091044
Apertura tutti i giorni
dalle ore 06.00 alle ore 02.00
aams

Badminton protagonista ad Alba

Il nostro Gsa primeggia anche in Piemonte

di Chiara Consoli

Il team clarense ha fatto man bassa in terra cuneese.
Ventun podi per i 21 ragazzi del GSA presenti, 7 medaglie per ogni gradino: questi i risultati della trasferta di sabato 19 e domenica 20 dicembre ad Alba.
Nella categoria senior, la più prestigiosa, ottimo secondo posto di Giorgio Gozzini e Diego Scalvini nel doppio maschile, i quali si sono piazzati rispettivamente primo e secondo nel singolo maschile junior, inoltre Gozzini in coppia con Lucrezia Boccasile agguanta il terzo gradino del podio nel doppio misto junior. Seconda piazza per la Boccasile anche nel doppio femminile in coppia con Sagmeister del Malles, nella stessa categoria medaglia di bronzo per Alessandra Longhitano e Martina Moretti, quest'ultima conquista anche un bel secondo posto nel doppio misto junior in coppia con Cristian Baroni, per lui terzo piazzamento anche in singolo maschile.
Sono invece Enrico Baroni e Chiara Passeri a vincere il doppio misto junior, battendo avversari più grandi e con maggiore esperienza. Baroni E. inoltre vince il singolare under 15, dove sconfigge in finale il compagno di club Matteo Massetti, alle loro spalle, completa un podio tutto GSA, Alessandro Vertua, il quale in coppia con Pellizzari del Lario conquista il primo posto nel doppio maschile under 15, secondi giungono Alberto Guzzago e Riccardo Bosio.
Nel doppio misto under 15 troviamo stavolta sul gradino più alto del podio Massetti in coppia con Mair atleta del Malles, nella stessa categoria terza piazza per Alice Capuzzi e Marco Baroni.
Capuzzi in coppia con l'amica Linda Facchetti conquista il bronzo nel doppio femminile under 15, davanti a loro Francesca Festa si piazza seconda in coppia con Pellizzari del Lario.
Altre tre medaglie sono state conquistate da Giovanni Toti, vincitore del singolo maschile under 17, del doppio maschile in coppia con Koellemann del Malles e terzo nel doppio misto con la milanese Corsini. ■



Podio del doppio maschile senior: 1° Bellucci/Caponio (BC Milano/Santeramo), 2° Gozzini/Scalvini (GSA CHIARI), 3° Vervoort/Mondavio (Acqui/Bolzano)



Podio del singolare maschile under 17: 1° Giovanni Toti (GSA CHIARI), 2° Koellemann (Malles), 3° De Micheli (Novi) e Sagmaister (Malles)

COLORIFICIO Gaetano
INGROSSO - DETTAGLIO
- Tutto per il fai da te
- Pitture decorative
- Antinfortunistica
- Elettroutensili
- Prodotti pulizia di casa
- Cartongesso - belle arti
- Isolamenti a cappotto
RINNOVA IL TUO BAGNO CON LA LINEA DI SMALTI "SOTTOSOPRA"
PIATTO DOCCIA PAVIMENTI E PARETI
MOBILI
SANITARI
Orari: 8-12.15 / 14.30-19, da lunedì a sabato
CHIARI (BS) - VIA MILANO, 19 TEL. 030.7001804
www.colorificiogaetano.it

A spasso con il Club Alpino Italiano

Appuntamenti con sci di fondo e ciaspole

di Roberto Parolari



Il 2016 della sezione del Cai di Chiari si apre venerdì 15 gennaio con la serata di Formazione all'uso delle ciaspole, in preparazione alle prossime uscite messe in calendario.
La serata di Formazione si terrà presso la sede del Cai in via Cavalli a partire dalle 20,45: durante l'incontro formativo i soci potranno conoscere materiali, avere consigli sull'abbigliamento, le nozioni necessarie per la conoscenza dei bollettini meteo, rischio valanghe e delle regole per il buon svolgimento dell'escursione.
Domenica 17 gennaio è in programma l'uscita presso il Passo Lavazè in Val di Fassa: si tratta di una gita di difficoltà escursionistica che offre la doppia possibilità di fare sci di fondo, presso il Centro Fondo di Lavazè che ha 80 km di piste, o passeggiate con le ciaspole, dal Passo Oclini si cammina con le ciaspole attraverso il bosco invernale lungo il segnavia 2 fino alla malga Auerleger.
Per maggiori informazioni visitare il sito www.supernordicskipass.it.
Domenica 31 gennaio nuova uscita dedicata a sci di fondo e ciaspole, stavolta la meta è la Svizzera ed in particolare Campra che si trova nel cantone Ticino Bellinzolese.
Si parte alle 6 dal casello autostradale Brescia Centro della A4, o alle 7 dal Palazzetto dello sport di via Lancini a Chiari, per raggiungere in pullman Campra.
Qui è possibile fare sci di fondo, sono presenti tre piste di diverse difficoltà, o passeggiare con le ciaspole su un percorso di difficoltà escursionistica, si parte dal Centro Fondo a quota 1428 metri e si può raggiungere la Croce Portera per un dislivello complessivo di 499 metri e circa 5 ore di percorso.
Per maggiori informazioni visitare il sito www.campra.ch.
Mercoledì 3 febbraio si tiene la gita senior presso il passo Maniva e il Monte Dasdana, si tratta di una uscita di escursionismo inverale che prevede tre ore di cammino e 520 metri di dislivello.
Si tratta di una uscita intersezionale ed è coordinata da Renzo Imberti, si parte alle 7 dalla sede del Cai di Palazzolo per raggiungere il passo Maniva ed è necessario l'uso di ciaspole o di sci in caso di neve.
Domenica 7 febbraio è in calendario la gita intersezionale presso il Monte Auccia e il Maniva organizzata dalla sezione di Palazzolo: l'uscita prevede un tempo totale di percorrenza di 5 ore tra andata e ritorno, un dislivello di 600 metri e vestiario ed attrezzatura invernali per terreno innevato, con uso di ciaspole.
Il percorso parte dal Passo del Maniva e si sviluppa per lunghi tratti su una strada di origine militare, che permette di attraversare la parte alta delle Prealpi bresciane della Valtrompia, fino al loro incontro al Passo di Crocedomini con le Prealpi Camune.
Sono presenti tutti gli ingredienti di una escursione dallo spiccato valore paesaggistico e ambientale.
Domenica 14 febbraio si raggiunge l'altopiano di Folgaria, con meta Lavarone e Luserna, per l'uscita di sci di fondo e ciaspole.
Per lo sci di fondo si sfrutta il Centro fondo Millegrobbe, un centro immerso in una cornice naturale di rara bellezza che lo fa assomigliare al grande Nord, mentre l'uscita con le ciaspole, di difficoltà escursionistica, segue il percorso presente nella splendida piana.
Per maggiori informazioni andare su www.lavaroneski.it. ■



Croce Portera



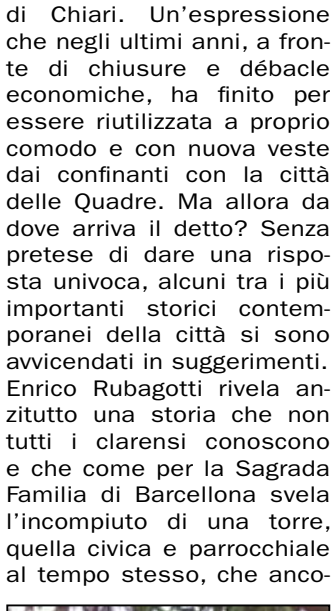
L'arrivo al passo di Lavazè



Una ciaspolata di gruppo

¬ dalla pag. 1 - I "Falliti...

sciano per Chiari si usava ricorrere alla definizione «I falìc de Ciàre». Già, i falliti di Chiari. Un'espressione che negli ultimi anni, a fronte di chiusure e débacle economiche, ha finito per essere riutilizzata a proprio comodo e con nuova veste dai confinanti con la città delle Quadre. Ma allora da dove arriva il detto? Senza pretese di dare una risposta univoca, alcuni tra i più importanti storici contemporanei della città si sono avvicendati in suggerimenti.
Enrico Rubagotti rivela anzitutto una storia che non tutti i clarensi conoscono e che come per la Sagrada Familia di Barcellona svela l'incompiuto di una torre, quella civica e parrocchiale al tempo stesso, che ancora oggi i clarensi sognano di terminare.
«Si era pensato in grande nella costruzione della torre – spiega Rubagotti -.
La torre così come la conosciamo noi è predisposta per sostenere il peso di un altro castello di campane. Ma arrivati quasi al termine... Finiti i soldi, finito l'amore....
E si concluse la torre così come la conosciamo. I massi di marmo bianco già comprati è mai usati furono ridimensionati per adoperarli in giro per i viali a mo' di panchine.
Gli abitanti dei paesi limitrofi hanno dipinto i Clarensi come "falìcc" per questo motivo». E Mino Facchetti, già sindaco e storico locale in formissima come la pensa? «E' una verità, che tuttavia non toglie tutti i dubbi in merito alle origini di quella definizione. Anche nei primi del Novecento accaddero cose che prestarono il fianco a quella definizione. Parliamo degli anni Venti e il detto che si diffuse allora era il seguente: 'Ghè la nèbia a Ciàre! No, iè le cambiai che főma'. In quegli anni chiuse infatti il calzificio
Ambrosi (sulle sue spoglie sorsero le Trafilerie Gnutti) che aveva ben tremila addetti. Chiusero anche aziende come il legnamificio Pasotti con 100 addetti. Se pensiamo all'Ambrosi dobbiamo considerare – continua Facchetti – che si trattava di un'azienda in cui aveva interessi economici anche il conte Ludovico Mazzotti. Non tutto andò male solo per ragioni economiche, vi fu anche lo zampino di qualche furbetto in quei fallimenti».
Chiusure, queste, che inevitabilmente impedirono di coltivare anche il sogno di ultimare la torre, i cui lavori risalgono al 1758?
«Certamente – conclude Facchetti – non si è mai considerato chiuso quel sogno. Vi dono una chicca: nel 1999 quando decisi di ricandidarmi, un concorrente politico aveva nel suo programma anche il compimento della torre».
E chissà se ancora oggi questo compimento basterebbe a far morire una definizione che si è diffusa in tutto il Bresciano. ■



Mlno Facchetti



Il bozzetto del progetto originario della Torre

La torre? Comunale oggi ma un tempo...

Alla base delle sue origini un comitato misto

La ricerca sulle origini del detto «I falìc de Ciàre» consente di scoprire, grazie allo studioso Mino Facchetti, che la torre civica non è interamente del Comune.
«La cella campanaria – spiega lo storico – appartiene infatti alla chiesa.
Dunque possiamo parlare di una comproprietà con quota minoritaria ma simbolicamente importante da parte della parrocchia».
Era così anche nel Settecento?
«No – aggiunge – non vi è certezza del fatto che la torre sia sempre stata di proprietà comunale. Infatti all'epoca della sua costruzione si costituì un comitato misto, tra esponenti della curia e cittadini.
Poi evidentemente si scelse di estrapolare il grosso della proprietà a favore del Comune».
Evidentemente per una serie di costose manutenzioni di cui il Comune si fa carico ancora oggi. ■

Fuochi, il Pm10 e un'agrodolce polemica

La voglia di festeggiare ma anche quella di preservare la salute pubblica.
Preoccupazioni e normative che si mescolano fino a confondersi. E così ne nasce un simpatico, e per fortuna risolto, siparietto a Chiari, dove la voglia di festeggiare l'ultimo dell'anno è sfociata in un incidende «diplomatico» tra Comune, vigili urbani e cittadini. Per ovviare al divieto di far esplodere giochi pirici lo scorso 31 dicembre, alcuni cittadini avevano interrogato il comune e la Polizia Locale chiedendo di poter utilizzare giochi luminosi alternativi, come le lanterne, che nulla hanno di esplosivo tranne una candela di cera all'interno dell'involucro di carta.
L'ok è arrivato prontamente ma, dopo uno stretto giro di consultazione tra i responsabili dell'ufficio ecologia, l'autorizzazione è rientrata, e si è optato per un divieto anche per tali lanterne. Prevedibile l'ironia in rete, a partire da Facebok, come inevitabile qualche attacco politico, forse eccessivo in un tema tanto delicato e nuovo.
Per ora tra i precedenti è da segnalare il comune di Paderno Franciacorta che, ordinando il divieto di far esplodere fuochi d'artificio, aveva previsto tale stop anche per le cosiddette lanterne cinesi: tuttavia il divieto era limitato al centro abitato e non agli abitati sparsi o di campagna.
Tra i cittadini che sono intervenuti sul profilo «Sei di Chiari se...» c'è anche chi evidenzia che «al di là dell'allarme pm10, pare indubbio che una lanterna cinese inquini molto di meno di una 'torta' di fuochi, ma è anche vero che non è certo Dio a prelevare la carta e il ferro che si leva in cielo con queste lanterne per poi posarsi da qualche parte, magari anche sui tetti di privati cittadini». ■





Chiari? Una città con la fibra

La super velocità grazie a un premio nazionale

Grandissimo risultato di Chiari al Contest TIM Italia Connessa: primo posto assoluto. Questo significa cablaggio in fibra ottica della città entro il 2016 e potenziamento della copertura LTE - 4G Plus.
Alla premiazione, a Roma presso Palazzo Altieri, il vicesindaco Maurizio Libretti e l'Assessore Domenico Codoni. La premiazione a cura dell'Amministratore Delegato di Telecom Marco Patuano.
Il comunicato stampa di TIM con le motivazioni:
Tim: IL Comune DI Chiari (BS) Vince IL Contest "Italia Connessa – Comuni Connessi 2015" Per Piano DI Sviluppo Digitale Piu' Innovativo
Il comune in provincia di Brescia ha presentato il migliore programma di digitalizzazione del territorio tra gli oltre 100 comuni italiani di medie dimensioni a cui era rivolta l'iniziativa
Grazie a questo riconoscimento, TIM realizzerà nel territorio di Chiari tutte le infrastrutture a banda ultralarga fisse (NGN) e mobili di ultima generazione (4G Plus), in anticipo rispetto ai propri piani di sviluppo
Brescia, 18 dicembre 2014
È Chiari, in provincia di Brescia, il comune vincitore della terza edizione del contest "Italia Connessa – Comuni Connessi 2015", l'iniziativa di TIM a nata per promuovere la cultura dell'innovazione tra le Amministrazioni locali con l'obiettivo di accelerare i processi di digitalizzazione anche tra comuni di medie dimensioni e creare le condizioni per accelerare lo sviluppo delle infrastrutture a banda ultralarga.
Il comune lombardo è stato selezionato per aver presentato il piano di sviluppo digitale più innovativo e concreto, tra i 130 comuni italiani con una popolazione compresa tra i 14.000 e 51.000 abitanti, target dell'iniziativa, che hanno avuto la possibilità di presentare un proprio progetto di digitalizzazione del territorio finalizzato a diffondere l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni.
Grazie a questo riconoscimento, TIM realizzerà a Chiari le nuove reti a banda ultralarga fisse (NGN) e mobili di ultima generazione (4G Plus), mettendo così a disposizione di cittadini, imprese e pubblica amministrazione le reti di nuova generazione in grado di contribuire allo sviluppo dell'economia locale, in anticipo rispetto ai propri piani di sviluppo.
Il piano del comune di Chiari si caratterizza per la valorizzazione del patrimonio culturale locale tramite un sistema integrato di digitalizzazione di servizi turistici, l'applicazione di servizi Smart City focalizzati al risparmio energetico, un programma basato sull'internet delle cose (IoT) e sulla videosorveglianza. Il progetto di sviluppo digitale del comune lombardo da impulso alla diffusione e all'uso dei servizi da parte di cittadini, famiglie, aziende, Pubbliche Amministrazioni, presentando un forte utilizzo e valorizzazione delle reti a banda ultralarga.
È stato un Advisory Board indipendente, composto da personalità di spicco nel mondo dell'innovazione e dello sviluppo digitale, a selezionare il progetto del comune Chiari tra quelli presentati, la cui valutazione è avvenuta sulla base della capacità di produrre benefici concreti e rilevanti per i cittadini e le imprese residenti nel territorio, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e nazionale e valorizzando le specificità locali.
Della giuria hanno fatto parte Antonio Samaritani (Direttore AgID), Paolo Barberis (Consigliere per l'innovazione del Presidente del Consiglio), Roberto Loiola (Amministratore Delegato Alcatel-Lucent Italia), Alessandro Luciano (Presidente Fondazione Ugo Bordoni), Stefano Parisi (Fondatore e Presidente di Chili), Francesco Profumo (Presidente del Gruppo Iren) e Myrta Merlino (giornalista). Il contest che ha visto primeggiare Chiari si è svolto nel corso della presentazione a Roma del rapporto annuale TIM "Italia Connessa": una fotografia aggiornata del livello di sviluppo digitale delle Regioni italiane per affiancarle nel percorso di diffusione della cultura dell'innovazione nei propri territori, favorendo la crescita di una domanda più consapevole dei servizi di ultima generazione tra cittadini e imprese.
Dallo studio emergono importanti conferme del livello infrastrutturale del Paese in termini di banda ultralarga che vede il nostro Paese in forte accelerazione registrando nel 2014 un incremento nella copertura della rete fissa NGN (Next Generation Network) di 16 punti percentuali e nella rete mobile LTE di 38 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In termini di incremento delle coperture delle reti ultrabroadband l'Italia è stata riconosciuta top performer nel confronto con i principali Paesi europei.
Il rapporto "Italia Connessa" 2015 è consultabile su http://italiaconnessa.telecomitalia.com
Con il contest "Italia Connessa – Comuni Connessi 2015", TIM dimostra come anche nei comuni finora esclusi dai piani di infrastrutturazione di tutti gli Operatori sia possibile innescare le condizioni favorevoli alla realizzazione di reti di nuova generazione, operando sulla riduzione dei costi di installazione e sullo sviluppo di nuovi servizi digitali Telecom Italia. ■

Babbi Natale di corsa!

A dicembre la tradizionale corsa per grandi e piccini

di Massimiliano Magli

Chiari si conferma capitale dei corridori in «tuta» natalizia. Il 20 dicembre in piazza Rocca è tornato il pienone per la corsa di Babbo Natale, tradizionale appuntamento che unisce l'agonismo alla voglia di celebrare l'arrivo del Natale Erano infatti ben 444 i partecipanti che si sono presentati al nastro di partenza, tra bambini, persino neonati e veri e propri atleti determinati a portarsi a casa il successo finale, visto che la gara concede punti anche per il percorso agonistico provinciale.
Alla fine sui tre chilometri hanno prevalso Alessandro Ghidinelli e Giulia Arbosti, mentre sul percorso lungo si sono affermati Mirco Mei Tomasi e Francesca Olmi. L'evento, giunto alla quinta edizione, è stato promosso dall'oratorio Sanmber dei salesiani di San Bernardino.
A salutare l'evento sono intervenuti il vice sindaco Maurizio Libretti e l'assessore allo sport Laura Capitanio.
Per tutti gli atleti la soddisfazione finale di potersi portare nel proprio guardaroba il vestito di Babbo Natale pagato a prezzi stracciati grazie alle sarte del Samber che ogni anno sfornano decine di abiti nuovi. Il record della manifestazione resta legato alle 600 presenze. «Oggi – spiega Fabio Rizzini – tra gli organizzatori – è difficile raggiungerli per la concorrenza di iniziative analoghe, come quella della corsa di Brescia che coincide anche quest'anno con il nostro evento.
Resta ferma la volontà di incrementare ogni anno il numero dei partecipanti». ■





Il Centenario si fa brand

Villa Mazzotti, marchio dell'evento affidato agli studenti di San Bernardino

All'interno del Progetto Centenario è nata una bella collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e l'Istituto Salesiano San Bernardino di Chiari: gli studenti delle classi 4a e 5a I.P. Commerciale creeranno il logo del Centenario di Villa Mazzotti.
Nel mese di dicembre la Commissione Villa ha accompagnato i ragazzi in una ricerca di suggestioni nella Villa e nel suo parco. Ancora un esempio di collaborazione e coinvolgimento degli attori di un territorio, affinché tutti possano essere protagonisti di una città da vivere a 360°. ■









Il Comune di Chiari augura a tutta la Città un felice 2016

Alcuni scatti con cui la città ha salutato l'arrivo del nuovo anno:
dal veglione organizzato dal Comune agli appuntamenti nei luoghi simbolo della città.
L'Amministrazione ha condiviso con i clarensi i luoghi della festa e della preghiera in occasione del Natale
e del fine anno, in una comunità magnificamente animata e festosa.
Da tutta la Giunta un augurio di felice 2016



















Se il carrello diventa refurtiva-rifiuto

Decine di alcolici abbandonati in un carrello nella roggia

di Giannino Penna

Lo spirito del mistero è vivissimo a Chiari, e per spirito si intende letteralmente quanto contenuto in bottiglie di buona fattura in Franciacorta e in alcuni liquorifici. Non c'è pace per la crimininalità, micro o macro che sia, a Chiari. Nessun Comune può dirsi baciato in fatto di statistiche in questo senso, e in più quanto accaduto a Chiari nemmeno si sa quanto confini con il nuovo metodo di raccolta differenziata e con l'imbecillità di qualcuno. A giudicare dalle immagini invateci, infatti, pare più si tratti di un furto o tentato tale. Ladri o incivili paiono gli autori di quanto commesso nei giorni scorsi con danni ambientali evidenti.

Il fatto, che ha dell'incredibile, ha visto abbandonareo un intero carrello della spesa , pressoché pieno di bottiglie di alcolici, in un canale irriguo. Certamente non pare un abbandono casuale e un disfacimento di rifiuti, bensì più la refurtiva frutto di un furto visto che le bottiglie ritrovate erano piene di alcol.

Il carrello, che dovrebbe normalmente servire per i clienti dei supermercati, è stato trasformato in un cassonetto con le ruote, abbandonato con decine di bottiglie al suo interno. Poi, in questo nostro tentativo di ricostruzione, i ladri hanno pensato di occultare l'intero carrello abbandonandolo nel canale.

«Sul posto – spiega uno dei testimoni – abbiamo visto almeno una cinquantina di bottiglie, tutte piene. Alcune parevano vecchie ma pare quasi certamente un furto con l'abbandono in piena campagna per un recupero successivo».

Il pericolo di un simile abbandono in ogni caso c'è: il carrello rischia di trasformarsi in un pericoloso «tappo» in grado di procurare allagamenti a strade e terreni. ■



Il carrello abbandonato nella roggia

L'EDICOLA
DI LUCINI VICTORIA
Periodici e quotidiani
e... in omaggio
IL GIORNALE DI CHIARI
ORZINUOVI
p.zza Vittorio Emanuele 24

Il Giornale di Castelcovati

Pensionati, vita nuova

Rinnovato il direttivo

Vita nuova e un futuro sempre più luminoso per l'associazione pensionati di Castelcovati che, nonostante le decine di iscritti, ha vissuto momenti difficili in passato, per la difficoltà di trovare volontari disposti a candidarsi per la prosecuzione del direttivo. Nei giorni scorsi il consiglio è stato invece rinnovato senza particolari difficoltà: a guidare il gruppo sarà di nuovo Palmiro Minelli, con il vice Ettore Salvoni. Segretario sarà Fausto Mondini, mentre come consiglieri sederanno Maria Teresa Bertocchi, Rino Bertocchi, Maria Bisighini, Natalina Guerrini, Luigino Mondini, Rosa Mambretti e Carmen Salvoni. Con metà dicembre inizierà anche il nuovo tesseramento per il 2016. Il 10 dicembre il gruppo è stato in trasferta ai mercatini di Trento: pullman tutti esauriti a dimostrare l'affiatamento di questi inossidabili pensionati. Nei prossimi giorni sarà pronto il nuovo programma. ■



Il nuovo direttivo dell'associazione pensionati di Castelcovati





STUDIO MEDICO DENTISTICO
BRESCIANI - TONI

In ambulatorio si eseguono i seguenti trattamenti nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie

- Prevenzione ed igiene
- Implantologia
- Parodontologia
- Protesi fissa, su impianti e mobile
- Chirurgia ossea ricostruttiva
- Chirurgia orale
- Ortodonzia infantile e dell'adulto
- Medicina orale - Conservativa
- Ortodonzia
- Odontoiatria infantile

BRESCIA Viale Venezia, 264 - Tel. 030.362313

ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
Via Patrioti Romanesi 18 - Tel. 0363.903007

ROCCAFRANCA Via SS. Gervasio e Protasio, 24
Tel. 030.7090239

URGENZE Tel. 337.1196809

LO STAFF MEDICO



DOTT. ANDREA TONI
Medico chirurgo
Specialista in odontostomatologia
DOTT.SSA CLARA BRESCIANI
Medico chirurgo - Ortodonzia
DOTT. FRANCESCO TONI
Odontoiatra
Master chirurgia orale (Firenze)
Master protesi e implantoprotesi (Bologna)
Master implantologia (Parma)

Il Giornale di
Urago d'Oglio

di Aldo Maranesi

Chiesa svaligiata

Non c'è pace per gli edifici sacri della nostra provincia. Sempre più spesso il bollettino dei furti e delle spaccate si aggiorna con nuove chiese colpite da banditi senza scrupoli. L'ultimo colpo è stato messo a segno nella chiesa di Urago d'Oglio nella notte tra il 13 e il 14 dicembre. A fare la mesta scoperta è stato il diacono Antonio Serra, ancora incredulo ieri mattina di quanto compiuto dai banditi. Lo troviamo affaccendato con fabbro ed elettricista per ripristinare la sicurezza dell'ingresso. L'effrazione è avvenuta sul lato nord della parrocchiale di San Lorenzo: si tratta di un portoncino in legno piuttosto robusto che era chiuso da una sbarra interna: ma i ladri sono riusciti ad abbatterlo e a fare irruzione nella chiesa. Impossibile ricostruire la cronologia della razzia: quel che è certo è che si sono recati in sagrestia, messa completamente a soqquadro ed estraendo ogni indumento e ornamento dai cassetti forse alla ricerca di qualche prezioso. Poi hanno devastato l'altare laterale del Sacro Cuore di Gesù, dove una cassettina per le offerte è stata sfondata e saccheggiata. «Per la verità – spiega Serra – non vi erano grandi somme. Credo che questa gente cercasse ben altro, anche perché in sagrestia sono rimasti anche i calici utilizzati per l'altare. In tutta la storia di questa parrocchia è la prima volta che accade un fatto tanto grave». Un pessimo avvio di pastorale per l'impotente parroco don Vincenzo Arici, che soltanto l'8 dicembre è arrivato a Urago per l'insediamento al posto di Gianfranco Rossi. Ieri mattina al nuovo pastore non è rimasto altro che recarsi dai carabinieri di Chiari per la denuncia di un fatto tanto grave quando non isolato. Ferma la condanna del sindaco Antonella Podavitte che ha definito «vergognoso e indegno il gesto compiuto dai ladri, auspicando che le forze dell'ordine possano al più presto consegnarli alla giustizia». La notizia di ieri faceva a pugni con il clima di festa che sta vivendo la comunità con il nuovo parroco e con il grande presepe allestito dagli Amici della Capanna e con il mercato cittadino che aveva portato ai piedi della parrocchiale dove è allestita la natività decine di parrocchiani. ■



Spazio Autogestito

Bilancio di previsione: Asilo Mazzotti Bergomi a rischio chiusura!

Il bilancio di previsione 2016 approvato dal Consiglio comunale del 23 dicembre scorso è un bollettino di guerra. Siamo di fronte alla carcassa di un cadavere in decomposizione con riduzione al lumicino di fondi per il Piano Diritto allo Studio, cioè per la scuola pubblica e alla contrazione di risorse per la sicurezza, per investimenti informatici in Municipio e per le associazioni culturali e musicali. Tagli scandalosi e sconsiderati colpiscono servizi essenziali per i cittadini e anche molti enti ed associazioni sono al limite della sopravvivenza. Il rischio chiusura riguarda in particolare la Scuola Materna Mazzotti Bergomi di Via Cologne, per la quale l'Amministrazione Vizzardi ha previsto uno stanziamento 2016 di soli 50 mila euro. Ricordiamo che, nel periodo 2009-2014, l'Asilo Mazzotti Bergomi ha beneficiato ogni anno di risorse pari a circa 200 mila euro per garantire il regolare svolgimento dei servizi educativi e la manutenzione degli ambienti. I conti sono presto fatti: con la drastica riduzione delle entrate voluta dall'Amministrazione Vizzardi diventa praticamente impossibile sostenere i costi di gestione della struttura. L'unica alternativa alla chiusura sarebbe quella di equilibrare questo ammanco con un forte aumento delle rette a carico delle famiglie degli oltre 200 bambini, cosa impensabile! Il Sindaco Vizzardi in Consiglio comunale ha già anticipato che i fondi in favore dell'Asilo Mazzotti Bergomi, con la prima variazione di bilancio, saranno portati a 100 mila euro nel 2016 ma è evidente che siamo comunque di fronte alla metà delle risorse utili per la sopravvivenza della scuola d'infanzia. Gravare sulle famiglie dei bambini iscritti in questi tempi di forte crisi economica è impensabile e assurdo di fronte ad un servizio di utilità sociale come l'asilo infantile. Come Lega Nord siamo impegnati ad avanzare proposte serie per reperire finanziamenti decisivi allo scopo di garantire il mantenimento dell'Asilo Mazzotti Bergomi, unica scuola materna paritaria di orientamento cattolico che ha finora svolto un servizio educativo essenziale non solo per Chiari ma anche per i paesi limitrofi. L'Amministrazione Vizzardi nel bilancio di previsione azzera contributi alle istituzioni scolastiche paritarie della nostra città ma trova fondi disponibili a vantaggio di rom e clandestini agendo con una discriminazione gravemente lesiva per i cittadini contribuenti. Far calare la scure dei tagli sui servizi, sulle scuole e sulle associazioni della nostra città vuol dire procedere ad un graduale e pericoloso impoverimento educativo e culturale che peserà come un macigno sul futuro di Chiari.



I tagli ai servizi mettono a rischio la sopravvivenza di molte strutture

Il capogruppo consiliare
Lega Nord
Roberto Campodonico
Il segretario della sezione
Lega Nord
Alessandro Cugini

Lettere al direttore

Disabilità e speranza

Caro Direttore,

cosa vuol dire per me la parola disabilità? Il termine disabilità a me fa star molto male perché evidenzia le mie difficoltà motorie non facendomi sentire me stesso, perché so che durante il percorso di crescita personale non riuscirò mai ad improntate la mia vita rispetto ai canoni da me prefissati: viaggiare in autonomia utilizzando i mezzi pubblici, salire e scendere da solo, perché qualcuno dovrà sempre darmi un mano o dovrò chiedere aiuto. Quando mi vedo camminare mi faccio schifo vedendo la reazione involontaria dei muscoli del mio corpo causati da un problema di spasticità sia del mio arto superiore e inferiore sinistro, nonché del mio passo che si irrigidisce e si flette. Quando penso al tema della disabilità, che vivo in prima persona, è come se mi crollasse adosso il mondo, mi innervosisco e demoralizzato subito, vado in crisi perché avendo 27 anni vedendomi con questa spasticita del c.... e queste difficoltà motorie non riesco ad accettarmi.
Perché io vorrei essere una persona normale. Un aspetto positivo è che sono una persona molto sensibile: mi prendo cura e vivo si può dire per far star bene le altre persone che si possano trovare in qualsiasi tipo di disabilità o diffcolta motoria, mentale o di salute. Mi immedesimo in queste persone sobbarcandomi le loro problematiche e pensando come potrei risolvere loro questo pur di vederli felici.
In questo periodo ho avuto un crollo del mio io interiore e una crisi psicologica mentale perché, mai come adesso, mi continuo a interrogare in merito al mio futuro? Che ne sarà di me? Riuscirò a crearmi una famiglia? Ad avere una persona che mi ami per quello che sono, per i miei valori emozionali e sentimentali? O troverò una persona che mi starà accanto solo perché sa che dovrà aiutarmi per le mie difficoltà motorie? Io penso che un ragazzo di 27 anni queste semplici domande se le debba porre, giusto? Dentro di voi che in questo momento leggendo queste mie righe avrete già qualche idea... Che ne pensate? Il mio sogno che vorrei realizzare è quello di avere un bimbo per donargli tutta la mia vita fino allo sfinimento. Ma solo il fatto di avere delle difficoltà nel tenerli in braccio e nello stesso tempo camminare con loro mi innervosisce e mi manda in crisi totale perché mi conferma sempre di più di valere un c... Perché nel corso della loro crescita e maturazione mi domanderanno: «ma papà come mai tu sei così con queste difficoltà? E io che c... gli rispondo?». Eh figli miei perché il vostro papà ha una disabilità dalla nascita. No, non può essere: immaginate che schiaffo e che smacco morale sia per me e per i miei figli che dovrebbero affrontare il problema. In questo momento l'unica cosa che mi rassicura e conforta è sapere che intorno a me ci sono persone che riescono a comprendere e capire ma soprattutto aiutare. In questo periodo non mancano persone e professionisti a me vicini. Devo ringraziare la Fondazione Don Carlo Gnocchi di Rovato, dove sono seguito da ormai otto anni in ambito riabilitativo ma anche psicologico, in primis con la professionalità, disponibilità e sensibilità della dottoressa di neurologia R.M. che mi ha dato la possibilità di instaurare un rapporto di fiducia costante. Voglio sottolineare con questa lettera che in una fase di crisi totale ho avuto la fortuna di rivolgermi a una persona di grande abilità lavorativa e umanità. Si tratta della psicologa R. A. E.: a lei di questo io ne sarò sempre riconoscente e molto grato.
Con lei sto svolgendo un percorso molto impegnativo e complesso che mi permetterà di avere una crescita mentale importante ma innanzitutto una ricerca e convinzione del mio io interiore. Una parte della crescita di me stesso è avvenuta soprattutto in questi 5 anni nell'ambito lavorativo, da quando cioè mi trovo alla Benetton, dove ho trovato grande professionalità da parte del mio datore di lavoro nei cui confronti nutro grande stima. Ma soprattutto grazie anche ai miei colleghi che prima di tutto mi vogliono un bene dell'anima e che per me fanno e farebbero qualsiasi cosa dandomi a loro volta la possibilità di far crescere le mie potenzialità nel settore lavorativo in cui mi trovo attraverso anni della loro esperienza.
Vi devo ringraziare per avermi dato questo opportunità: il mio unico merito? Essere stato pronto a cogliere questa immensa occasione.

Lettera Firmata

Cologne sul grande schermo

"Brillino le immagini sul tuo muro bianco! E quando pure ciò non fosse che un'illusione passeggera, tuttavia fa la nostra felicità, quando, come piccoli bambinelli ingenui, restiamo lì davanti rapiti".
A prescindere dalla corrente cinematografica, dal cinema concettuale al neorealismo italiano, fino alle pellicole di mero intrattenimento americane degli anni settanta, l'importanza della Settima Arte per la formazione del proprio bagaglio culturale è universalmente riconosciuta. L'Associazione culturale Officina delle Camelie, in collaborazione con la Biblioteca e con il patrocinio del Comune di Cologne, ha infatti indetto un "cinecircolo" ad ingresso gratuito: dieci proiezioni che si terranno presso la Sala Multimediale del Polo culturale di Cologne.
Fra i titoli proposti spiccano pellicole come i pluripremiati "Birdman", "Gravity" (rispettivamente quattro e sette premi Oscar) e "Mia madre" (film che sancisce il ritorno di Nanni Moretti dietro la macchina da presa dopo quattro lunghi anni). Date le dimensioni della Sala Multimediale, per partecipare è necessario iscriversi presso la Biblioteca di Cologne telefonando al numero 030 70 58 146 oppure inviando una mail a biblioteca@comune.cologne.bs.it

A.D.



La locandina del Cinecircolo

Manuzio e la storia dei segni

E' stata inaugurata il 12 dicembre in Fondazione Morcelli Repossi la mostra «Nel segno di Aldo», percorso fra le edizioni aldine della Biblioteca Morcelliana in occasione del quinto centenario della morte di Aldo Manuzio, il grande stampatore-editore del '500. Orario: dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00.
Nelle giornate di martedì e sabato anche dalle 15.00 alle 18.00. Il 30 gennaio 2016, alle ore 16.30, il dott. Ennio Ferraglio, responsabile del Servizio Biblioteche del Comune di Brescia, studioso di storia del libro antico, manoscritto e a stampa, terrà nell'auditorium della Fondazione una lectio magistralis: "Liberare i buoni libri". L'eredità culturale di Aldo Manuzio". ■





Cizzago ha finalmente un sagrato

Inaugurato con il vescovo ausiliario Mons. Vigilio Mario Olmi

di Aldo Maranesi

Un Natale anticipato, con tanto di dono sotto l'albero, o meglio una Santa Lucia, per la comunità di Cizzago che il 13 dicembre, con una messa solenne ha salutato il nuovissimo sagrato della parrocchiale di San Giorgio. Nuovissimo ma soprattutto primo e unico, come ha ricordato il parroco don Giordano Bettenzana al vescovo ausiliare monsignor Vigilio Mario Olmi, che ha celebrato la messa: «Qui per un secolo e dieci anni ci sono state solo erbacce, terra battuta e nient'altro.

Risale infatti al 1905 la consacrazione della nostra chiesa sotto il clarense Giovan Battista Rota, vescovo di Lodi. Ora grazie a uno sforzo importante abbiamo questo spazio che è un cammino verso Gesù».

Così don Giordano che a fine messa ha accompagnato fedeli, vescovo e il sindaco Mauro Maffioli sul nuovo manufatto per la benedizione. Per la nostra provincia Cizzago rappresenta senz'altro un caso da studiare, in fatto di donazioni e sostegno alla chiesa.

Se con il nuovo sagrato sono stati raccolti 80 mila euro tra i benefattori, negli ultimi anni per il recupero dell'intera chiesa sono stati investite opere pie per oltre 600 mila euro.

Il sagrato rappresenta infatti l'ultimo tassello di una serie di interventi che hanno visto dapprima il recupero del tetto e la messa in sicurezza delle facciate interne.

Dopo di che il parroco ha chiesto un ulteriore sforzo per restaurare e ristrutturare gli esterni, con tutte le facciate recuperate e tirate a nuovo.

Stessa sorte per la grande canonica collocata a sud della chiesa.

«Un grandissimo grazie va ai benefattori – ha concluso don Giordano – che hanno reso possibile questo miracolo di solidarietà nei confronti di un edificio che sarà consegnato alle future generazioni in condizioni ottimali».

Per la comunità si tratta di un vero e proprio record: 600 mila euro sono stati raccolti con una comunità complessiva di 3800 abitanti, ma va anche ricordato che Cizzago è diviso da Comezzano proprio da una seconda parrocchia.

Per cui è da ipotizzare che tale somma sia stata raccolta da circa la metà delle famiglie.

■





La benedizione impartita dal vescovo ausiliario sul primo sagrato

L'Oasi della frutta
di Begni Emanuela
COMMERCIO AL DETTAGLIO
DI FRUTTA E VERDURA
VERDURA COTTA
FRUTTA ESOTICA
CONSEGNA A DOMICILIO
Via Zeveto, 56 - CHIARI (BS) - Tel. 030 712645



Cerchiamo persone motivate per svolgere un'attività con Avon Cosmetics.
Contatta la responsabile di zona:
Silvia Pastorelli 392/9253199

CHIARI SERVIZI SRL

SOCIO FONDATORE
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ANNO 2016: SVUOTAMENTI/SACCHETTI A DISPOSIZIONE INCLUSI NELLA TARIFFA

La soglia minima di conferimento varia in base al numero dei componenti familiari e si traduce in un numero di svuotamenti del contenitore carrellato da 120 litri inclusi nella tariffa annuale. Il conteggio è trasformato in numero di sacchi per le utenze del centro storico all'interno della circonvallazione, che hanno un sistema tariffario mediante sacchetto prepagato, utilizzando i criteri descritti nel regolamento comunale

Occupanti nucleo famigliare al 01/01/2016	Numero svuotamenti bidone carrellato inclusi nella tariffa	Numero sacchetti prepagati da 60 litri inclusi nella tariffa
1	3	10
2	4	10
3	5	15
4	7	20
5	8	20
6 o più	9	25

NB: Dall'anno 2016 un conferimento di rifiuto indifferenziato superiore a quanto indicato nella tabella comporterà un addebito dello stesso nella tariffa

¬ dalla pag. 1 - Mercato...

ria cittadina, e precisamente nell'area del supermercato Conad, è l'ipotesi che in troppi hanno fatto girare insistentemente.
La notizia è ovviamente priva di ogni fondamento e totalmente insensata.
Gli sforzi che l'Amministrazione sta facendo in centro storico per la sua valorizzazione e il suo rilancio spiegano invece un progetto contrario».
Per Codoni insomma nulla di più falso delle voci di un allontanamento dei banchi, tanto radicati nel centro storico.
A sostegno di tale permanenza, secondo il Comune, sono i progetti per il recupero delle vetrine sfitte, come pure del Palio delle Quadre anche in chiave commerciale.
«Sono progetti che vanno in senso opposto – aggiunge Codoni – per questo mi chiedo in base a quale assurda motivazione qualcuno abbia sparso nuove preoccupazioni paventando un allontanamento del mercato cittadino che invece in centro continuerà ad esistere».
L'assessore ha quindi alzato il dito verso i predecessori parlando di un progetto che «oggi intende portare la massima attenzione verso il centro storico, dopo nel corso degli ultimi decenni è stato svalutato da politiche urbanistiche fortemente centrifughe».
Dunque nessun intervento sui mercati?
«I mercati cittadini – conclude Codoni - hanno sicuramente bisogno di essere rivisti, sistemati e resi più ordinati e sicuri ma la loro collocazione è all'interno del centro storico». ■



Il mercato cittadino visto dalla torre civica







Il comandante e il suo reintegro

Le riflessioni di Garofalo in attesa della sentenza

Di Massimiliano Magli

L'annuncio è arrivato con l'ultimo Consiglio comunale dell'anno di Chiari e a darlo è stato il sindaco Massimo Vizzardi: «Il comandante dei vigili urbani Michele Garofalo è tornato regolarmente al lavoro dopo la sospensione del servizio disposta dall'autortià competente».
La notizia è stata data nel corso della discussione sulla sicurezza a Chiari, ed è stata accompagnata dalla promessa di un potenziamento dell'organico della Polizia Locale.
Il rientro di Garofalo è in realtà avvenuto in punta di piedi, essendo stato formalizzato a metà novembre senza clamori, fino alla dichiarazione del sindaco in occasione della seduta consiliare.
Si è conclusa così una sospensione dal servizio che era stata messa in atto il 15 luglio.
Ma qual è l'autorità competente che ha disposto tale sospensione? «In realtà non è che abbia tecnicamente un superiore – ha spiegato il comadante -, a me è arrivata come avviene in questi casi dal segretario generale del Comune che per legge rappresenta anche funzioni di responsabile del personale.
Non ho mai ovviamente condiviso questa decisione che mi ha fatto molto male. Una cosa è certa amo Chiari e da Chiari non me ne andrò: qui vivo e lavoro dal lontano 1982, quando ho cominciato come vigile urbano, per poi passare vice comandante con regolare concorso e infine comandante».
Sulla vicenda Garofalo ricorda che sarà la magistratura a esprimersi: il giudice del lavoro dovrà esprimersi il 2 marzo.
In gioco c'è un provvedimento legato a quella che, stando alle testimonianze del comandante e della ex maggioranza, «era la prassi di anni di servizio: ossia comunicare il piano ferie al sindaco e al Comune.
Dopo di che anche con Mazzatorta ci si limitava a prendere atto dei giorni che facevo e se ovviamente c'era qualcosa in contrario mi avrebbero contattato tempestivamente».
Il periodo in questione è quello dal 31 dicembre 2014 al 7 gennaio 2015: «Per me è stato un incubo: si pensi che il 31 ho partecipato regolarmente in divisa al Te Deum anche se ero in ferie e questo ovviamente per non far mancare in un momento tanto solenne la mia presenza».
Quando si tratta di spiegare le ragioni che possono essere sottese a questo provvedimento Garofalo tace e rinvia alla sentenza. «Rispetto le istituzioni perché sono un uomo delle istituzioni. A volte certi provvedimenti possono essere presi in buona fede. Voglio credere che sia stato così».
Il comandante è difeso dallo Studio Bergami di Crema. ■



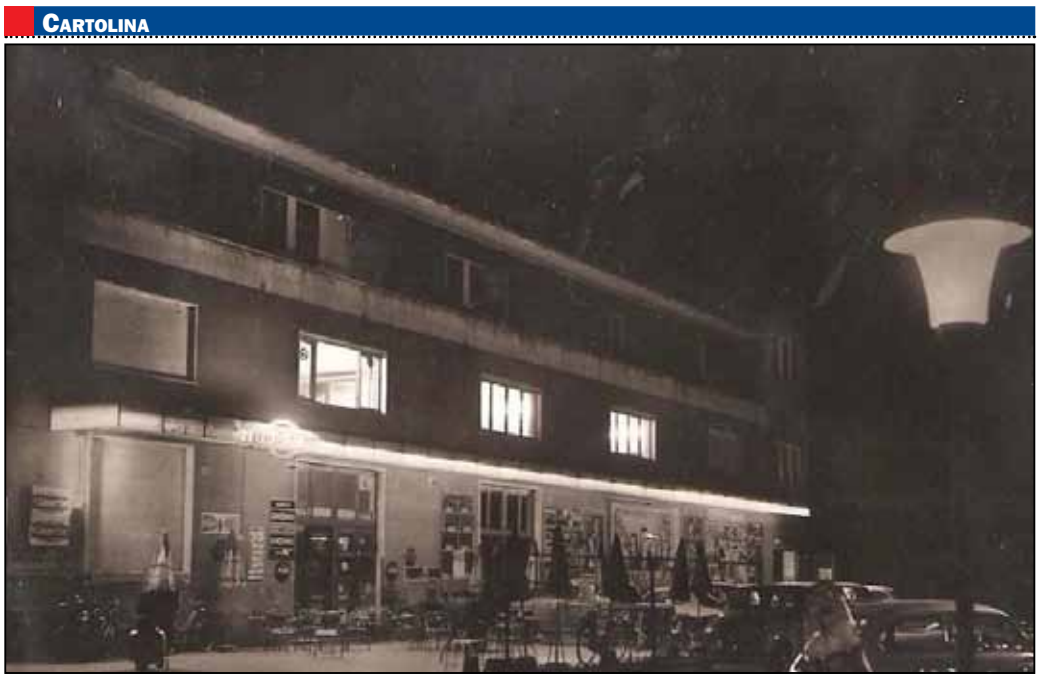
Il comandante Michele Garofalo

Profughi, sono sette pakistani

Sono arrivati a metà dicembre tramite la Fraternità Cooperativa

La notizia attesa è arrivata, temuta per certi versi da tutto l'agone politico, anche se con ragioni diverse.
A Chiari i profughi sono arrivati.
La conferma è stata data dal primo cittadino Massimo Vizzardi che ha preso atto dell'invio nella sua città di sette cittadini pakistani.
Si tratta di ragazzi che a Chiari sono stati indirizzati dalla Prefettura tramite la cooperativa Fraternità di Ospitaletto.
Il loro arrivo è avvenuto verso metà dicembre e la sistemazione dovrebbe essere avvenuta in un immobile del centro storico.
Un arrivo sottovoce, dunque, per quanto preceduto da una vigilia di fuoco in ambito politico, con un Consiglio comunale dai toni accesi, nel quale l'opposizione aveva accusato il sindaco di «non essere stato in grado di fermare questa decisione».
Un'accusa che il sindaco ha sempre respinto al mittente: «Una bieca strumentalizzazione – ha detto – da parte di chi, leghista o forzista, assiste agli stessi provvedimenti anche in Comuni con la loro stessa maggioranza».
Sull'impiego di questi sette pakistani per ora nulla si sa, «anche perché – ha detto il primo cittadino – come ho sempre ricordato si tratta di una decisione non condivisa né appoggiata dal Comune.
Pertanto non saprei nemmeno dire che progetto lavorativo vi sia dietro.
Faremo ovviamente di tutto perché la loro presenza a Chiari sia di aiuto alla comunità qualora ci verrà chiesto dall'operatore che li gestisce». ■

Cartolina



Il Cinema Teatro negli anni d'oro

Brevi

BRESCIA - Terrorismo

Rivendicazione per l'ordigno all'esterno della scuola di Polizia del 17 dicembre. La cellula Acca rivendica il gesto

BRESCIA - Parto tragico

Dodici ispettori del Ministero al Civile di Brescia per indagare sulla morte di madre e figlia. Le vittime sono Giovanna Lazzari (30 anni) e la neonata Camilla. Il Civile respinge responsabilità.

PALAZZOLO - Profughi

Polemica tra Lega e il sindaco Gabriele Zanni per l'arrivo dei profughi: il Carroccio attacca il sindaco per "eccessivo buonismo".

CHIARI - Incontinenza

Sei anziano e incontinente? Puoi beneficiare delle agevolazioni chiedendo al Comune più sacchi indifferenziati.

ISEO - Turismo e sogni

Si chiama Laktive il progetto web che secondo il sindaco Venchiarutti dovrebbe aumentare anche del 10% il turismo.

ROVATO - Notizie ko

Fa acqua da tutte le parti il sistema di comunicazione del Comune. Il profilo Facebook è fermo al 2014. Il motivo? Il Comune ha leghisticamene cambiato il profilo in Comune di Rovato-Brescia lasciando al palo il lavoro pregresso. Quanto a un ufficio di comunicazione a oggi non ci è dato sapere.

ROVATO - Il mercato verde

Prorogato per tutto l'anno il mercato di Campagna Amica a cura di Coldiretti. Si svolgerà nella mattinata di mercoledì in piazza Palestro.

RUDIANO - Bilancio ko

Bocciato dalla Corte dei Conti il bilancio 2012, con conseguenze gravi per gli investimenti e riduzione drastica dei trasferimenti dallo Stato.

COLOGNE - Rifiuti

Cambia la modalità di conferimento per i rifiuti. Nuovo patema per i cittadini che devono recarsi a cambiare i contenitori già avviati alla differenziata.

BERLINGO - Lutto

Si è spento il 31 dicembre padre Gianfranco Ransenigo, 74 anni. Era piamartino e punto di riferimento della congregazione

CASTELCOVATI - Il piatto

Sta crescendo anno dopo anno la cooperativa Solidarietà Covatese specializzata nella produzione dei "canunsèi", piatto tipico ormai prodotto a quintali sia per i ristoranti che per il mercato al dettaglio.

CASTREZZATO - BOCCE

Dice addio al bocciodromo il Comune di Castrezzato: il progetto mai ultimato sarà riconvertito in chiave culturale, con attenzione al recupero del piazzale dell'Amicizia, già segnato da un crollo della tensostruttura: l'edificio diventerà punto di riferimento civico e culturale, il piazzale si farà parcheggio. ■

Quando le bambine raccontano

Il racconto di una bambina senza stella

di Claudia Piccinelli

L'infanzia possiede risorse segrete per superare le difficoltà della vita. Lo testimonia una bambina senza stella, che conosce fin dalla nascita la disperazione dell'abbandono. Ma imparerà prima degli altri a fare ricorso alle proprie risorse interiori.

Silvia Vegetti Finzi, padre ebreo e madre cattolica, appartiene alla generazione di famiglie e bambini travolta, il secolo scorso, dalla catastrofe della guerra.
"La nostra vita non è tanto quella vissuta, quanto quella narrata, che non cessa mai di ricercare il senso del nostro destino", scrive nella sua memoria autobiografica.
L'autrice guarda alla grande Storia dal basso, con gli occhi dell'infanzia. La prospettiva sulla realtà si arricchisce dello sguardo di bambina. Mette al centro bambine e bambini, da sempre esclusi e muti. Un'infanzia invisibile, taciuta anche nella famiglia, insieme a molte altre testimonianze.

La bambina, ora adulta, raccoglie frammenti di ricordi per intravvedere un ordine. Vince il pudore della parte più intima e segreta, spesso sepolta sotto i sedimenti della memoria, là dove si dischiude il nocciolo dell'identità di ognuno. Così , allo stesso tempo, infrange un'omertà che ha impedito a generazioni di ricordare. La scoperta delle fotografie dei campi di sterminio nascoste sotto una pila di lenzuola rivelano il "non detto", pesante più delle parole. Nomi di luoghi lontani e sconosciuti come Mauthausen, Auschwitz, origliati dietro la porta, insieme alla storia del nonno e degli zii scomparsi, emergono dal silenzio e infrangono un'omertà che ha impedito a una generazione ferita di ricordare.
Portata ad un precoce pensiero introspettivo a disvelare le proprie forze interiori, trarrà dal limite e dalla sofferenza per l'abbandono motivazione in età adulta per dedicarsi , come psicoterapeuta, proprio a quei problemi dell'infanzia, sofferti in prima persona. La narrazione autobiografica -a tratti una prosa poetica- si alterna a un'altra voce dialogante, più riflessiva. Questo bel libro dalla lettura piacevole rappresenta il frutto del sapere donato all'autrice, nella sua professione, dall'ascolto e dalla cura dei bambini.

Lasciata a venti giorni ad una giovane balia, proprio quando nel '38 in Italia vengono emanate le leggi razziali, la bambina conoscerà la mamma e il fratello maggiore cinque anni dopo. Per sfuggire alle persecuzioni che investono anche i figli di genitori misti, infatti, raggiungeranno il padre in Abissinia. Lo conoscerà solo dopo sette anni, al rimpatrio.

Accudita da bonari anziani parenti a Villimpenta, tra le risaie mantovane, nell'autunno del'43, proprio quando la campagna antisemita passa dalla discriminazione alla persecuzione, sarà costretta a trasferirsi in treno con la mamma-maestra a Manerbio, nella bigotta provincia bresciana. La bambina dall'identità espropriata e mai consolidata non sarà marchiata con la stella gialla cucita sugli abiti. Così, proprio durante il viaggio, dovrà pronunciare all'ufficiale nazista un nome e cognome che non le appartengono. E nel suo ulteriore peregrinare dalla campagna bresciana alla città, senza che nessuno le spieghi le ragioni, si percepirà come un'apolide, una senza luogo, lontana senza sapere da dove. Loro sono "i forester". E la conferma: il non esserci corrisponde alla sua collocazione nel mondo.
La bambina invisibile, non esistendo, si sente al sicuro. Sceglierà l'esilio volontario nel pianeta dell'immaginazione. Altera, corpo asciutto, zeppe di sughero, labbra rosso carminio, un aspetto da cinema, antifascista e miscredente, vedrà la mamma per la prima volta con gli occhi del paese, con la stessa estraneità e la stessa diffidenza.
La sente del resto come una non-mamma, dal cuore secco, nervosa, aggressiva, maschile. Fuma, legge il giornale, viaggia, ascolta i comunicati di radio Londra. Tuttavia, garantisce alla famiglia il necessario: spezza la legna per la stufa, fa il pane, il burro, prepara il sapone, tratta con il padrone di casa e i carabinieri.
Nell'autunno del '44, l'inizio della scuola con la mamma-maestra, ancora più rigida con la figlia per dimostrare a tutti che non le concede preferenze, toglie alla piccola ogni speranza di rinnovamento: non completerà la quinta elementare, per accudire la sorellina.
Intanto, gli stereotipi ingabbiano l'infanzia. Vaga, imprecisa, distratta, dicono assomigli alla nonna.
Una spilla in regalo con raffigurata un'oca – invece per il fratello geniale un libro- le varrà l'epiteto di piccola guardiana d'oche. Il burattinaio e l'asino stampati sulla cartella di cartone annunciano il suo insuccesso scolastico, mentre comincia a sentirsi cattiva come Pinocchio ed esposta alla vergogna come l' asino.
Ma la bambina con le antenne annusa il pericolo incombente. In assenza di presenze affettive, anche se dimenticata, scopre il bisogno di essere accudita e si cura da sé. Ama il bambolotto brutto, non piace a nessuno, e perciò le assomiglia: l'accudimento alla bambola è un accudimento di sé. Esce dall'autoesilio nel quale si è rifugiata con l'immaginazione. Capisce che il gioco solitario in presenza di un'amica comprende la solitudine. Così si apre agli altri.
A Brescia, la maestra non sarà più la mamma. Per la bambina, l' occasione di riprendere gli studi interrotti è l'inizio di una rivoluzione interiore. La vera accoglienza da parte della nuova insegnante, l'apprezzamento della sua intelligenza, l'orgoglio di imparare, il gusto della lettura dischiudono una vitalità tenuta troppo a lungo compressa. La bambina ha scoperto la sua stella, e si apre alla vita.
"Senza rischi non si cresce e chi non ha mai affrontato il dolore non ha potuto produrre anticorpi che difendano dallo sconforto e dalla disperazione".
Un invito a leggere e ascoltare il bambino che è in noi, per capire, con partecipazione empatica, chi ci sta accanto, ma senza impedire a bambine e bambini di confrontarsi con le difficoltà del mondo reale.
Come in una lunga lettera rivolta a lettrici e lettori, l'autrice sollecita gli adulti a guardare all'infanzia come un'opportunità: nonostante tutto, sa trovare le risorse interiori per rafforzarsi e crescere forte e libera. Bambine e bambini sanno capire come attrezzarsi per sfidare la precarietà del vivere. E questa, per gli adulti, è proprio una bella confortante notizia.
Silvia Vegetti Finzi, Una bambina senza stella, Rizzoli, Milano, 2015

www.claudiapiccinelli.it



STUDI DENTISTICI
GUERRA
Esperienza e Innovazione

NUOVA APERTURA CHIARI (BS)
via Consorzio Agrario 21 (fronte parcheggio FS) Tel 030.713929



* PREVENZIONE E IGIENE ORALE
* CONSERVATIVA ENDODONZIA
* PROTESI FISSA
* PROTESI REMOVIBILE
* IMPLANTOLOGIA E CHIRURGIA AVANZATA
* ODONTOIATRIA PEDIATRICA
* ORTOGNATODONZIA E POSTUROLOGIA CLINICA
* SEDAZIONE COSCIENTE CON PROTOSSIDO D'AZOTO
* SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

Equipe medica: Dott. Guerra Graziano *(Medico - Chirurgo)*, Dott.ssa Guerra Katia *(Odontoiatra)*, Guglielmi Delia *(Infermiera)*, Paganini Elena *(Assistente)*

Pagamenti dilazionati
Finanziamenti tasso 0

• Convenzione Unisalute - Fondoest

Chiari (BS) via Consorzio Agrario 21 Tel 030.713929 - **Berlingo (BS)** via Cava 3 Tel 030.9972784 - **Cortenuova (BG)** via Roma 5 0363.909252
Reperibilità telefonica 24h 24 - Visita il nostro sito www.studidentisticiguerra.it e seguici su

¬ dalla pag. 1 - David...

cerca di chi era, in primis, un idolo di genitori e zii. Allo stadio quel giorno eravamo io, mio fratello Gigi, Davide e Roby, lo stesso Roberto Parolari, nostro collaboratore oggi, che ha recuperato come un cimelio il biglietto in questa pagina, conservato con la stessa gelosia con cui custodisce ancora un vinile di Atom Heart Mother dei Pink Floyd, rimediato nel 1993 in una gita a Vienna.
Da quando ero «gnaro» c'erano solo due uomini di cui non



Il biglietto del concerto

mi sono vergognato nel dire che amavo, a dispetto delle mille elucubrazioni idiote di tanti coetanei: David Bowie e Fabrizio De Andrè. In comune avevano forse la loro stessa morte, ossia la sigaretta, perenne presenza tra le dita. In comune avevano pure quel loro essere «fighi» in modo unico, intellettuale, sfuggente, mai banale, perché figlio al contempo di una sofferenza e di un godimento poetici. Eppure di diverso avevano tutto il resto.
La palla del mondo si sganciò dal palco al Rigamonti quel giorno, varata con eleganza dalle tue mani lunghe e affilate. Il Rigamonti, per presenze, non era certamente il Delle Alpi dei Pink Floyd di quattro anni prima dove pure ci fiondammo: troppo intellettuale David, troppo rozza forse la nostra provincia, al punto che di tutto lo stadio si scelse di utilizzare meno di un quinto: la sola tribuna principale.
E infatti se eravamo in 2000 eravamo tanti. La stessa matricola del biglietto di Roby lascia ben poco all'immaginazione: 1611. Ma oggi sul carrozzone della morte sono tutti critici musicali e intenditori, come è giusto che sia a ogni funerale. La «mise» del camaleontico, istrionico David quel giorno attingeva a tailleur vestagliati che citavano la Union Jack e scelte tra l'estremo oriente e il costume animista.
Vogliamo dirla tutta: eravamo indemoniati di te, ma anche della nostra gioventù che sentiva di essere partecipe di un rito musicale unico, ristretto, forse persino snobbato, al punto che eravamo pressoché gli unici a scalmanarci a ogni pezzo, ma soprattutto all'arrivo di Little Wonder, che è anche l'apertura dell'album Earthling.
Da allora ti abbiamo seguito fino al giorno in cui le nostre presenze si sono fatte non più in anticipo sul futuro, ma perpendicolari e in debito con le prescrizioni della vita, quelle che – va detto - ti fanno spesso perdere prima un singolo, poi un album, poi la tua pelle fragile e tirata di ragazzo affacciato sulla enormità suggestiva dell'arte, per affacciarsi a un mondo fatto di strani numeri e pagelle più spietate di quelle scolastiche.
Così ti abbiamo perso per strada, raccontandoci di tanto in tanto gli album successivi, ma anche no... Riascoltando invece mille volte e riffeggiando alla chitarra acustica brani intramontabili come Space Oddity con quel devastante e anaforico «Ground Control», e chi se ne fotte una volta tanto di chi dovrà cercare anaforico sul dizionario a me che pare disgustevole anche l'imposizione del latino in aula, da laureato in lettere quale dovrei essere secondo le carte. Concedetemi anaforico.
Anaforico è il mio ricorso a te in ogni momento della mia vita, ogni qualvolta è stata illuminata da un briciolo d'arte o da un briciolo di disperazione, come pure al mio personalissimo dio.
Anaforici sono gli ormai nostalgici e finto-scandalizzati «sbàsa ste müsica» di mio padre quando alzavo a mille il Pioneer usato che il mio stesso babbo si era adoperato per acquistarci in culo alla provincia, attingendo agli annunci del Bazar di Bresciaoggi. Dio ti baci babbo stanotte e sempre.
Anaforico è il mio ricorso a te anche nella vita professionale quando, tra mille dubbi, ebbi la tua luce a confermare la scelta del nome della quinta testata dei nostri giornali...
Under Brescia: già, come hai cantato tu quel giorno rifacendo il verso a quell'Under Pressure di Freddie Mercury, facendo volare le rondinelle in un modo unico e straordinario, baciando di gloria la mite brescianità.
Buonanotte amore mio, te ne sei andato, per non andartene mai più.
Lasciando in un pioviginoso funerale quel rito maestosamente patetico di «Life on Mars?» per accompagnare al tuo fianco le nostre migliori presenze, i nostri peggiori addii. ■



Brescia, 1997: Davide Bowie al Rigamonti in un memorabile concerto...
Addio Duca Bianco, eterno ragazzo. Grazie al grande fotografo iseano Federico Sbardolini per averci concesso il suo scatto di allora

ABC FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
UTENSILERIA
MACCHINE UTENSILI
TRASMISSIONE
Forniture Tecniche Industriali A.B.C. S.r.l. - PALAZZOLO S/O /BS)
Viale IV Novembre, 42 - Tel. 030.733100 r.a. - Fax 030.732422
E-mail: info@fornitureabc.com - http://www.fornitureabc.com

CARTOLINA


1981, seconda festa del Conventino

SPAZIO AUTOGESTITO

Andrea Puma: non si abbassi la guardia dinnanzi all'escalation di furti

Il Consigliere Comunale di Forza Italia ribadisce la propria posizione, già espressa in consiglio comunale, sul delicato tema della sicurezza

Non vi è alcun dubbio che il godere di sicurezza rappresenti un diritto di ogni cittadino, quanto il garantirla sia un dovere di chi riveste ruoli di responsabilità nelle istituzioni di questo Paese.
I dati diffusi nei mesi passati dalla Prefettura di Brescia ci descrivono una città che sebbene nell'ultimo anno abbia registrato un generale calo della microcriminalità, ha tuttavia riportato quasi il 20% di aumento dei furti nelle abitazioni.
I fatti di cronaca narrati recentemente sui quotidiani locali o sui social network ci descrivono un quadro preoccupante, anche perché, trattandosi di un fenomeno la cui distribuzione è a macchia di leopardo, risulta difficilmente controllabile.
Dinnanzi all'oggettiva necessità di un maggiore pattugliamento del territorio, anche a scopo deterrente, l'Amministrazione Comunale ha messo in campo una riorganizzazione della Polizia Locale, affidando il controllo della Città agli agenti, e le incombenze burocratiche a personale amministrativo.
Tuttavia questa azione, seppur corretta, manifesta dei limiti.
Urge fare di più!
Le minoranze consiliari, lo scorso dicembre, avevano proposto al Consiglio Comunale di affiancare le forze dell'ordine già presenti sul territorio con guardie giurate private, che potessero pattugliare le aree più critiche e segnalare alle forze di polizia le eventuali situazioni di pericolo, di ambiguità o di flagranza di reato, favorendo così interventi rapidi e puntuali.
Duole che il Consiglio Comunale abbia bocciato questa proposta, perché se l'avesse approvata, di certo non avrebbe risolto radicalmente la situazione ma, avrebbe sicuramente contribuito a dimostrare a tutti i cittadini di essere ben consapevole delle problematiche che li affliggono e di essere in grado di dare loro una concreta e celere risposta.
Tuttavia alcune considerazioni di carattere generale sono d'obbligo: il fatto che Chiari non si discosti molto dalla media delle altre realtà bresciane non può e non deve rappresentare una condizione di normalità da accettare passivamente.
La criminalità va combattuta e contrastata a prescindere, tanta o poca, micro o macro che sia.
Inoltre, per avere un quadro preciso della situazione, e quindi per contribuire a risolvere alla radice il problema, non basta avere cognizione dei dati numerici dei vari episodi criminali che si registrano, bisogna capire chi delinque e per quale motivo.
Nella stragrande maggioranza dei casi infatti, gli episodi criminali sono legati ad un disagio sociale, che al pari di una malattia, la politica deve scegliere se trattare coprendo il sintomo od offrendo una terapia curativa che miri ad eradicarne le cause.
Ciò significa che, se da un lato è doveroso condannare chi ruba, senza se e senza ma, dall'altro è altrettanto necessario distinguere tra chi ruba per puro desiderio di arricchirsi alle spalle altrui e chi ruba perché spinto dalla fame.
Ecco cosa significa scandagliare le cause della delinquenza nel disagio sociale.
La politica ha il compito di diagnosticare ed offrire cure a queste forme di disagio, con ogni mezzo, affinché risolvendo la causa alla radice, si ridimensionino anche le conseguenze: i furti, le rapine, i borseggi, lo spaccio, la ricettazione, ecc..
Se a tutto ciò si unisse anche la possibilità di maggiori investimenti pubblici per il potenziamento dei dispositivi di videosorveglianza, oltre ad un intervento da parte dell'Amministrazione Comunale nel richiedere alle Autorità competenti, come Prefettura e Ministero degli Interni, maggiori stanziamenti in termini di denaro, uomini e mezzi per il pattugliamento del territorio, si concretizzerebbe un obiettivo ambizioso: cioè la piena sovrapposizione tra la percezione di sicurezza e la reale sicurezza dei nostri concittadini.
Solo così, i cittadini potranno tornare a riappropriarsi veramente del proprio territorio.

Consigliere Comunale
Forza Italia
Andrea Puma





Roccafranca
Il Comune informa

Centralino Comune: Tel. 030.7092011
www.comune.roccafranca.bs.it

“Una buona coscienza è un Natale perpetuo” Gli auguri della Giunta con Benjamin Franklin

Cari concittadini,
scriviamo questo messaggio augurale nei giorni del grande dramma di Parigi e i nostri animi ci invitano a riflettere sulle cause del terrore che invade l’Europa e il mondo intero.
Facciamo nostre le parole di Papa Francesco espresse durante l’Angelus di domenica 15 Novembre: “Tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell'uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero.
Dinanzi a tali atti, non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana.
Voglio riaffermare con vigore che la strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità!».
Consci di questo momento difficile e della precarietà economica generale, vogliamo comunque ripercorrere quanto l’Amministrazione Comunale ha fatto durante l’anno 2015.
Abbiamo promosso una serie di bandi per favorire l’integrazione lavorativa dei nostri giovani e di coloro che si trovano senza un’occupazione, utilizzando risorse economiche messe a disposizione dalla rinuncia allo stipendio del Sindaco, del Vicesindaco, dell’Assessore ai Servizi Sociali e dei Consiglieri Comunali.
Inoltre per garantire una risposta efficace ai vari bisogni sociali abbiamo potenziato la presenza dell’Assistente Sociale da 8 a 26 ore settimanali.
I due nuovi servizi del pedibus e del tutoraggio promossi dall’Assessorato alla Pubblica Istruzione hanno registrato grandi numeri di frequenza, offrendo un aiuto ai genitori e una promozione di temi importanti come il rispetto dell’ambiente e la socializzazione.
Il 2015 sarà ricordato da Roccafranca come l’anno di un’edizione particolarmente felice dei Festoni grazie all’impegno e all’entusiasmo di tutta la comunità.
I giovani e i meno giovani di Roccafranca e Ludriano hanno vissuto durante l’anno diverse esperienze sportive organizzate dall’Assessorato allo Sport e dalle tante associazioni sportive presenti sul territorio.
Con emozione abbiamo inaugurato in settembre la nuova sede della farmacia comunale adiacente agli ambulatori medici di Ludriano che si affaccia sul nuovo parco pubblico denominato S.Agata.
In questi giorni stiamo concludendo i lavori di riqualificazione della parte retrostante il Municipio restaurato sia internamente che esternamente: questo intervento rientra in una progettualità a più ampio respiro che vedrà la realizzazione della nuova piazza comunale di Roccafranca.
L’anno che verrà vedrà la realizzazione della rotonda in località San Fermo in accordo con la Provincia di Brescia e sarà un periodo di studio e ricerca sulla necessità di individuare in Roccafranca una comunità residenziale per anziani e di promuovere orti sociali sul nostro territorio.
Per questo chiediamo a tutta la cittadinanza di rispondere ai questionari allegati sui bisogni della popolazione anziana e sugli orti sociali.
Un augurio sincero a tutta la cittadinanza, ai dipendenti comunali e a tutti coloro che s'impegnano per il bene di Roccafranca e Ludriano.
Felice anno nuovo.



Il sindaco Emiliano Valtulini

Il Sindaco
Emiliano Valtulini

Il Vicesindaco
Umberto Antonelli

Scuola Calcio





Quadrangolare di Natale per il Roccafranca Scuola Calcio. Figurona dei piccoli calciatori che a fine partita si sono goduti il terzo tempo nel tunnel degli spogliatoi

Ilariandrea, il sindaco dei ragazzi

Il nuovo sindaco di Roccafranca è Ilariandrea Tomasoni.
Magari lo sarà anche in futuro, ma per il momento è il sindaco dei ragazzi: così hanno deciso i ragazzi di scuola media che l’hanno votata, mettendola a capo del primo Consiglio municipale dei ragazzi che il paese abbia mai avuto.
Al suo fianco siedono Elisa Franzelli (vice sindaco), mentre il Consiglio comunale è affidato a Giacomo Signorini, Luca Cazzago, Nicolas Coccaglio, Diego Conte, Marwa El Kouaiti, Tiago Alessio Gugliotti, Giulia Cazzago, Domenico Fazzolari, Aleandro Pirò, Daniele Xuna, Nicola Alessandrini e Christian Paneroni.
A salutarne l’insediamento nei giorni scorsi nella sala municipale sono intervenuti tutti gli amministratori guidati dal sindaco Emiliano Valtulini e dall’assessore alla cultura Valeria Franzelli.
«E’ un grande onore essere riusciti a organizzare per la prima volta questo gruppo di amministratori sui generis – spiega Franzelli -.
Questa esperienza finirà per arricchire il loro percorso scolastico e finirà per formare sempre più cittadini responsabili, sempre più disposti a mettersi in gioco per la comunità». ■



Il consiglio municipale dei ragazzi con il sindaco e l’amministrazione

Compleanno



Auguri da tutta la famiglia
a Angelo Vitali per
il suo 41° compleanno
scoccato ail 29 dicembre.
La moglie Mara,
i figli Carlo e Maria
ti abbracciano con affetto

Festa della Classe 1975



Festa grande per la classe del 1975 che si è ritrovata nei giorni scorsi per una rimpatriata
in occasionedel 40° compleanno

FOTOPENNA STUDIO FOTOGRAFICO Chiari - Via Rapicio, 20 - Tel. 030.711302

CHIARI DA PROMUOVERE



La festa dell'albero con l'indirizzo di agraria dell'Itcg Einaudi

CHIARI DA BOCCIARE



Il parcheggio della stazione ferroviaria: un guasto tecnico impedisce alle sbarre e alla biglietteria automatica di funzionare

¬ dalla pag. 1 - Ospedale...

cio) replicò lui in un'intervista. Mauro Borelli arriva a Chiari dopo essere stato direttore generale dell'Asl di Mantova, con la riforma del sistema sociosanitario lombardo toccherà a lui occuparsi della nuovo «Asst» della Franciacorta, cioè «Azienda socio sanitaria territoriale della Franciacorta», e prendere il posto di Danilo Gariboldi. Tanti sono i cambiamenti che caratterizzeranno la sanità lombarda dopo la riforma varata dalla Regione guidata da Roberto Maroni, per Chiari la prima novità è il nome di Borelli, sarà la sola? Per ora si, anche perché finora si è proceduto alle nomine, per le direttive ci sarà tempo più avanti. Certo ancora poco si sa del destino del direttore sanitario Romana Coccaglio e del direttore amministrativo Alberto Russo, in carica grazie ad un mandato fiduciario.



Il direttore Mauro Borelli

Approvata in agosto la nuova riforma del sistema sociosanitario lombardo ha visto la creazione di 8 «Ats», Agenzie di tutela della salute, in sostituzione delle 15 Asl presenti fino ad ora, e l'istituzione di 27 «Asst», Aziende socio sanitarie territoriali. Per la nostra provincia la Regione ha deciso che il territorio verrà diviso in due Agenzie di tutela della salute: avremo la «Ats di Brescia», che si occuperà dell'area centro sud della provincia ed sarà diretta da Carmelo Scarcella, al terzo mandato a Brescia e confermato per volere del presidente Roberto Maroni, e la «Ats sperimentale della montagna», seguirà la zona nord della provincia e, oltre alle strutture della media e alta Valle Camonica, buona parte della provincia di Sondrio, che sarà diretta da Maria Beatrice Stasi.

Per quanto riguarda le Aziende socio sanitarie territoriali, sono quattro quelle nella nostra provincia, ci sarà il direttore degli Spedali Civili Ezio Belleri alla guida della «Asst» di Brescia, comprendente gli Ospedali di Gardone Val Trompia e Montichiari, toccherà a Peter Assembergs, che dirigeva l'A.O. Papa Giovanni XXIII a Bergamo, occuparsi della «Asst» del Garda con gli ospedali di Desenzano, Manerbio, Leno, Salò e Gavardo oltre ai distretti di Garda/Salò, Bassa Bresciana Orientale (Montichiari) e Bassa Bresciana Centrale (Manerbio). A guidare «Asst» della Vallecamonica, che interessa sarà Raffaello Stradoni, in passato direttore sanitario dell'Asl di Cremona, mentre a guidare l'Asst di Vallecamonica, con gli ospedali di Esine e Odolo, la giunta regionale ha scelto Raffaello Stradoni, già direttore sanitario dell'Asl di Cremona. Infine Mauro Borelli, bresciano laureato in Ingegneria civile, dirigerà la «Asst» della Franciacorta che comprende i distretti Asl del Sebino (Lago d'Iseo), Monte Orfano (nella quale rientra Palazzolo), Oglio Ovest (a cui fa riferimento Chiari) e Bresciana occidentale (area di Orzinuovi) e gli ospedali di Orzinuovi, Iseo e Chiari. Ovviamente, nulla di personale e nulla a che vedere con la professionalità di Borelli, che speriamo altissima, ma è inaccettabile che in un paese democratico le cariche manageriali debbano essere figlie della politica... Non ci si può aspettare che le eccellenze derivino da questo sistema, inevitabilmente destinato a creare semmai disastri in termini qualitativi, perché quando una nomina è dovuta, una volta ci azzecchi, troppe volte no.■

La mail pro Lega

Da Repubblica (giornale che non citiamo volentieri essendo spudoratamente schierato come i grandi giornali italiani, Fatto Quotidiano eslcuso) apprendiamo che sul finire del dicembre 2011, Mauro Borelli, allora direttore generale dell'Asl di Mantova, invia una mail a «priorità alta» ad una ventina di dirigenti di altre aziende ospedaliere, come lui vicini al Carroccio, in cui chiede di effettuare un versamento direttamente sul conto corrente della Lega in Banca Intesa San Paolo.

Un «contributo volontario», che va dai 6mila euro consigliati per i pari grado ai 3mila per i sottoposti, che interessa i dirigenti di diverse aziende ospedaliere, da Chiari a Lecco, da Lodi alla direzione generale ospedaliera di Varese. ■



Nino dei Faraoni... Addio

Chiari dice addio a Nino Vezzoli, in arte «Nino dei Faraoni: all'hospice di Orzinuovi il 13 gennaio, a 69 anni Nino, malato da tempo, è morto lasciando un grande vuoto in tutta la città. Senza moglie né figli, Nino, noto anche come «Baghì», ha rappresentato un pezzo di storia clarense nostrana.

Il suo soprannome era legato al gruppo che aveva fondato tanti anni fa e che era diventato un punto di riferimento per feste, bar, osterie...

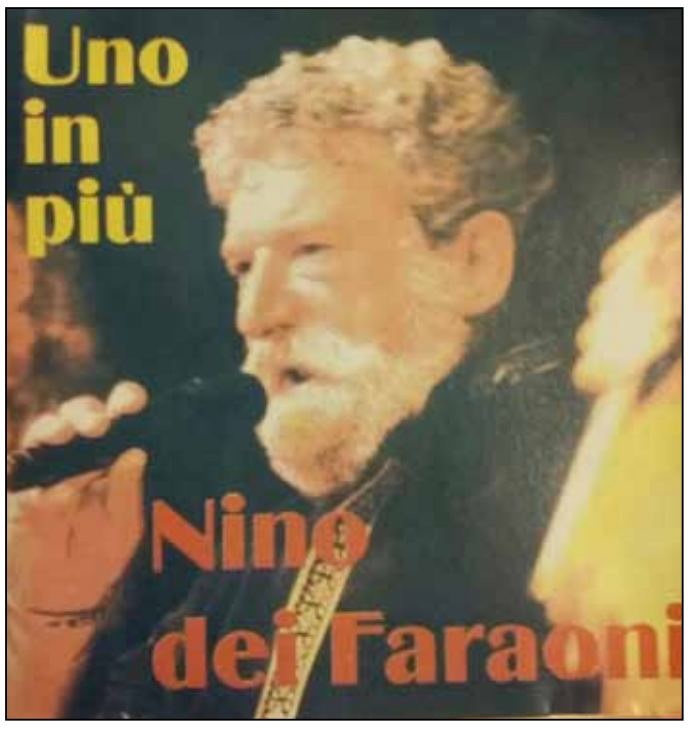
Il passato più remoto lo voleva persino disc-jockey a Castelcovati, nella discoteca Niagara. «Bei tempi quelli in cui per girare i dischi si doveva essere amanti della musica, simpatici e per niente divi» ha commentato Mino Facchetti, già sindaco e ammiratore di questa «figura nostrana, coraggiosa in tutto, anche nel cimento musicale.

Proprio ieri ordinando il mio archivio ho avuto tra le mano un cd che mi aveva regalato quando ero sindaco. Sapevo che era malato ma questa notizia mi ha spiazzato.

Se ne va improvvisamente un simbolo».

Prima della musica c'era sempre stato il suo lavoro «un eccellente gruista» lo ricorda Ivan Bossini. Barba lunga, sorriso stampato, la chitarra e la voce sempre pronte: Nino lascia un grande vuoto in città. ■





Nino Vezzoli e la copertina di un suo album

DECATHLON

Orzinuovi easy

NON FARE A MENO DELLO SPORT!

SALDI*

*SOLO SUI PRODOTTI EVIDENZIATI

LA CORSA AI SALDI CONTINUA FINO AL 5 MARZO 2016

Aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 20:00

Via Adua Angolo Via Lombardia - 25034 Orzinuovi (BS)
TEL: 030 99 41 979
EMAIL: negozio.orzinuovi@decathloneasy.com

Seguici su facebook